SPINEA, VIALE VIAREGGIO N.113
SERVIZI per l'EDILIZIA
www.lvservizispinea.it
TEL. 379 199 5527
SMALTIMENTO e BONIFICHE ETERNIT e AMIANTO

Luglio 2026

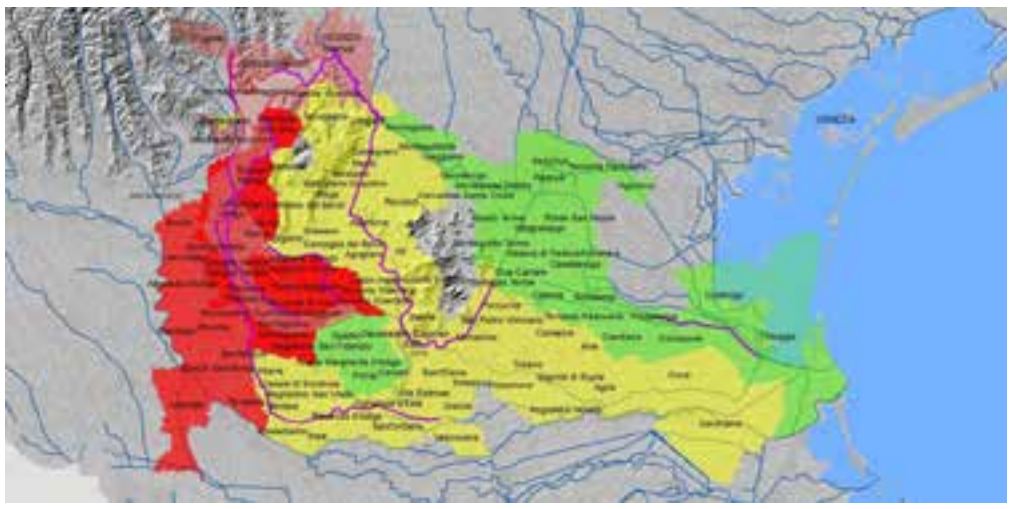
NOTIZIE Pedemontana

SPINEA, VIALE VIAREGGIO N.113
SERVIZI per l'EDILIZIA
www.lvservizispinea.it
TEL. 379 199 5527
SMALTIMENTO e BONIFICHE ETERNIT e AMIANTO

PFAS, IL VENETO ASPETTA ANCORA VERITÀ E BONIFICHE

Cresce la richiesta di verità, controlli estesi e interventi concreti per tutelare la salute

Il Veneto continua a fare i conti con quella che viene definita la più grande contaminazione da Pfas d'Europa. I Pfas, sostanze perfluoroalchiliche utilizzate per rendere materiali resistenti all'acqua, ai grassi e alle alte temperature, e i Tfa, acido trifluoroacetico, derivati più dei Pfas, sono composti chimici estremamente persistenti nell'ambiente e potenzialmente dannosi per la salute. Sono stati per decenni sversati principalmente dall'azienda "Miteni" di Trissino nel vicino torrente Poscola e nella rete civile senza un'adeguata depurazione, finendo per propagarsi nel reticolo idrografico del bacino del fiume Fratta-Gorzone. Una ferita ambientale e sanitaria che interessa oltre 80 Comuni tra le province di Vicenza, Verona e Padova, centinaia di migliaia di cittadini coinvolti ed un territorio che, a distanza di anni dalle prime denunce, attende ancora una bonifica vera. Di fronte all'emergenza, la Regione Veneto ha adottato un piano articolato su due fronti. Sul piano ambientale sono stati installati filtri a carboni attivi negli acquedotti dei Comuni dell'Area Rossa e Arancione per garantire la sicurezza dell'acqua potabile, introducendo già dal 2017 limiti più restrittivi rispetto a quelli nazionali. Sul fronte sanitario è stato attivato un programma di sorveglianza per la popolazione esposta, con screening ed esami del sangue gratuiti dedicati ai residenti delle zone maggiormente interessate dalla contaminazione. Tante le inchieste che hanno puntato i riflettori su una vicenda che qualcuno vorrebbe archiviare come una pagina del passato. In realtà, i Pfas sono ancora presenti nell'ambiente, nelle acque e nel sangue di migliaia di persone. E le domande poste dalle inchieste sono le stesse che da anni pongono cittadini, medici, associazioni e comitati: perché si continua a intervenire sugli effetti senza eliminare definitivamente le cause?



Perchè le bonifiche procedono con tanta lentezza? Perchè lo Stato e la Regione non hanno ancora realizzato uno studio epidemiologico completo sull'intera popolazione esposta? La magistratura nel 2025 ha riconosciuto la gravità e le colpe di quanto accaduto e, in primo grado, ha emesso le prime condanne nei confronti di alcuni dei dirigenti coinvolti. Ma non basta, serve una risposta politica e amministrativa all'altezza di un disastro che ha colpito generazioni intere. I numeri fanno impressione. Secondo gli studi più recenti, nell'area contaminata si registrerebbero oltre 3.800 decessi in eccesso tra il 1985 e il 2018. Dati che rafforzano il legame tra esposizione ai Pfas e l'aumento di patologie cardio-vascolari, tumori e problemi legati alla fertilità. Le voci che hanno sollevato l'allarme sono molte. Le "Mamme No Pfas", guidate da Laura Facciolo, hanno trasformato la preoccupazione per la salute dei propri figli in una battaglia civile che ha costretto istituzioni e opinione pubblica ad aprire gli occhi. I medici dell'Isde, tra cui Vincenzo Cordiano e Francesco Bertola, hanno denunciato per anni i rischi sanitari dell'esposizione. La politica europea, attraverso iniziative come quelle promosse dall'europarlamentare Cristina Guarda, ha portato la questione oltre i confini nazionali, evidenziando persino il paradosso di cittadini costretti a recarsi all'estero per eseguire analisi non facilmente accessibili in Italia. A rendere ancora più complesso il quadro è il caso del Tfa, l'acido trifluoroacetico, oggi considerato tra gli inquinanti più diffusi e recentemente classificato in Europa come tossico per la riproduzione. Una sostanza che apre nuovi interrogativi sugli effetti a lungo termine sulla salute umana e sulle future generazioni. Di fronte a tutto questo, le priorità dovrebbero essere chiare. Bonifica dei siti contaminati, controllo capillare dei pozzi privati, estensione dello screening sanitario a chi è esposto ma oggi resta fuori dalle soglie amministrative, e studio di coorte su tutta la popolazione coinvolta. Serve inoltre un accesso semplice e gratuito agli esami sul sangue, perché la salute pubblica non può dipendere dal Cap di residenza o dalla disponibilità economica delle famiglie. Infine, la vera misura d'urgenza è politica: vietare progressivamente gli utilizzi non essenziali dei Pfas, intervenendo all'origine del problema e non soltanto sulle conseguenze. Il Veneto ha bisogno di controlli e bonifiche. Adesso.

Giuseppe Paolin

V.I.M.E.
Materiale Elettrico Termoidraulico Condizionamento
Sede Amministrativa e Magazzino: S. MARIA DI SALA (VE)
z.i. Via Leonardo da Vinci, 13/A - Tel. 041.486922 - Fax 041.486731
CITTADELLA (PD) Via Sanmartinara, 62 Tel. 049.9402513 Fax 049.9402595
ALBIGNASEGO (PD) Via Silvio Pellico, 33 Tel. 049.8627714 Fax 049.7985205
CORNUDA (TV) Via Dell'Industria, 13 Tel. 0423. 629672
www.vimesrl.it

SITRA s.r.l.
Forniture Materiale idrosanitario Riscaldamento Arredobagno
NOALE (VE) - Via Pacinotti, 26
Tel. **041.440324**
SPINEA (VE) - Via Roma, 61
Tel. **041.990178**
www.sitraweb.it

Notizie dal Bassanese
- Bassano del Grappa pag. 12
- Marostica pag. 15
- Rosà pag. 16
- Rossano Veneto pag. 16
- Cassola pag. 17
- Mussolente pag. 18
- Romano d'Ezzelino pag. 20
- Pove del Grappa pag. 20

Notizie dall'Asolano
- Asolo pag. 21
- Cornuda pag. 23
- Castelcucco pag. 24
- Possagno pag. 24
- Pieve del Grappa pag. 24
- Borso del Grappa pag. 26
- Fonte pag. 26
- San Zenone degli Ezzelini pag. 26

"Grappa Notizie" Il giornale della Pedemontana
Anno IV numero 7 - Pubblicazione mensile - Chiuso in redazione il 13/07/2026
DIRETTORE RESPONSABILE: Dott. Emanuele Carli
CAPOREDATTORE: Gianfranco Baggio
REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI PADOVA: n. 2544 del 19/09/2023 - n. Iscrizione Roc: 25837
PROPRIETARIO ED EDITORE: Energia Futura S.c. - Via Vasco De Gama, 1 - Trebaseleghe (Pd)
STAMPA: Centro Servizi Editoriali S.r.l. - Via del Lavoro, 18 z.i. Grisignano di Zocco (Vi)
PER LA TUA PUBBLICITÀ: info@edizionienergiafutura.it - Tel. 049-9386724
L'editore si dichiara disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte.





Ci occupiamo della rivendita di attrezzature per Industria, Cleaning e Automotive. Assistenza tecnica e manutenzione su macchine per la pulizia. Siamo rivenditori ufficiali IPC per il Cleaning, Fasano Tools per l'attrezzatura, Launch per le diagnosi e Alchemia per le postazioni di lavaggio. Siamo in grado di offrire un'ampia gamma di prodotti per l'antinfortunistica quali scarpe, guanti, attrezzatura specifica di protezione e abbigliamento personalizzato. Disponiamo di una varietà di prodotti chimici: dal generico allo specifico per qualsiasi necessità. Offriamo inoltre pagamenti personalizzati, noleggi operativi e finanziamenti adatti ad ogni esigenza.



UTENSILI RESISTENTI E GARANTITI PER RAGGIUNGERE ALTI STANDARD DI QUALITÀ





DPI, ABBIGLIAMENTO DA LAVORO PERSONALIZZATO E CALZATURE

CARRELLI DA LAVORO



ARREDAMENTO FURGONI



DISTRIBUZIONE FLUIDI





POSTAZIONE DI LAVAGGIO

Il futuro è ora realtà: La soluzione ecologica senza solventi, caustici o microorganismi senza emissioni in atmosfera e senza rischi per l'operatore rispettando tutti i tipi di materiali trattati

MB FORNITURE SRL
VIA DON G. TESCARO, 14 36060 ROMANO D'EZZELINO (VI)
Tel. 0424 234139 - info@mbforniture.com



Punto di Vista

a cura di Adina Agugiaro

IL BOOM DEL TURISMO NON BASTA A NASCONDERE LE FRAGILITÀ

▪ Presenze in aumento e richiamo internazionale si confrontano con le note criticità



Le furibonde dimissioni dal ministero del Turismo di Daniela Santanchè, che se n'è andata profetizzando sfracelli, non paiono al momento aver inciso sui numeri importanti del comparto nell'anno in corso. Tireremo poi le somme a fine stagione. Eravamo in gran pensiero per la situazione bellica mondiale, che ha creato sì problemi, ma altri ne ha risolti. Ovviamente ritorna la forte domanda interna della vacanza vicina a casa, dove l'Italia appare regina delle prenotazioni on-line ma crescono i costi delle spiagge, dei pernottamenti negli alberghi, del cenare al ristorante. Si va da un minimo del 5 per cento al 40 per cento di chi vuole cenare in riva al mare. Il primo trimestre del '26 già registra un aumento di presenze del 4,2 con 23 milioni di ospiti in arrivo e 71,6 milioni di presenze. La società Demoskopica ha previsto 14,2 milioni di arrivi (più 2 per cento rispetto '26), perlopiù locali. A marzo, gli 8,9 milioni di arrivi segnavano un 15,5 per cento in più dello scorso anno, con 26,9 milioni di presenze: solo la Spagna è riuscita a fare meglio per giorni di presenza. Altro numero significativo: sempre rispetto al 2025, lo scorso marzo è aumentato del 4,9 il traffico aereo. A cosa è dovuto il boom? Innanzitutto, alla richiesta in doppia cifra della domanda internazionale, specie anglosassone; in secondo luogo, ai prezzi competitivi rispetto a nazioni del Mediterraneo quali Grecia e Spagna. Terza motivazione: la voglia di esperienze autentiche e diversificate. Cresce l'interesse per i piccoli borghi, per la natura, la cultura, l'enogastronomia lontani dai circuiti di massa. Quell'Italia che i programmi tv ci "servono" nelle trasmissioni attorno all'ora di pranzo. L'Italia è ricca di storia e di cultura, di antiche civiltà, di siti storici e archeologici: la nostra vera ricchezza. A fronte di queste positività, non possiamo nasconderci gli aspetti negativi, di cui siamo coscienti: la riduzione del potere d'acquisto e la compressione dei salari, che incidono sulla durata delle vacanze, tenendo anche conto delle tensioni internazionali, delle guerre e del rincaro dei carburanti. Ma anche del mutamento climatico, che paralizza città d'arte e località balneari. Ai rincari si aggiungono non poche infrastrutture fatiscenti, che ci penalizzano di certo. Con le guerre inoltre vi è stata la rottura della connettività in regioni strategiche: chiusura di spazi, deviazioni di rotte hanno colpito la funzione di hub del Golfo e per effetto catena, verso l'Asia. Ancor più grave che ciò sia avvenuto prima che la domanda si ri-orientasse. Insomma: se l'Italia è una grande nazione del turismo, soffriamo ahimè di disfunzioni gravi quali il degrado delle infrastrutture (stazioni, aeroporti, trasporti insufficienti) che rendono urgente un piano di investimenti. I negozi di souvenir anonimi ed indegni del nostro artigianato, che richiedono un ritorno urgente al made in Italy; taxi insufficienti con prezzi poco trasparenti, mancate risposte alle chiamate! E poi i fenomeni peggiori della modernità: gli affitti brevi, che devastano le comunità locali distruggendone le identità; l'over-tourism, che con trasporti poco costosi concentra masse di viaggiatori in poche mete, crisi dei lavoratori del turismo, a causa degli stipendi, i contratti precari, la formazione. Infine serve il miracolo: non si promuove una vacanza, se non se ne emozionano i viaggiatori.

PREFERENZE CERCASI: RIDIAMO AGLI ELETTORI IL DIRITTO DI SCEGLIERE

▪ Il dibattito si concentra sugli equilibri dei partiti mentre cresce l'astensionismo

Ogni volta che in Italia si parla di legge elettorale accade qualcosa di curioso: nessuno discute mai davvero di democrazia, rappresentanza o partecipazione. Si discute quasi esclusivamente di sopravvivenza politica. Di come vincere, o soprattutto di come evitare di perdere. Anche questa volta il copione sembra lo stesso. La Maggioranza starebbe lavorando a una nuova riforma elettorale con premio di Maggioranza, soglia di sbarramento e coalizioni "messe in sicurezza". Tradotto: costruire un sistema che riduca il più possibile il margine di incertezza democratica in un Paese sempre più disilluso, frammentato e astensionista. Perché il vero convitato di pietra oggi non è il proporzionale o il maggioritario. È il cittadino che non vota più, forse bisognerebbe partire proprio da qui. Negli ultimi anni abbiamo assistito a un progressivo svuotamento del rapporto tra elettori ed eletti. Il Parlamento è diventato sempre più un luogo di nominati e sempre meno un luogo di rappresentanti scelti dai cittadini. Le liste bloccate hanno trasformato deputati e senatori in dipendenti delle segreterie di partito, più attenti al capolista che agli elettori del territorio. Eppure la politica continua a stupirsi dell'astensionismo. Montesquieu scriveva che "il suffragio dato dal popolo è la base della democrazia". Ma che democrazia è quella in cui il cittadino vota un simbolo senza poter scegliere chi lo rappresenterà davvero? Il ritorno delle preferenze, a mio avviso, rappresenta allora non soltanto una questione tecnica, ma una necessità democratica. Certo, il sistema delle preferenze porta con sé anche rischi evidenti: correntismo, personalismi, piccoli potentati territoriali, soprattutto in alcune aree del Paese dove il voto relazionale pesa più delle idee. Ma questi difetti non possono diventare l'alibi per cancellare il diritto di scelta degli elettori. Perché il problema non è la preferenza. Il problema sono i partiti che hanno smesso di formare classe dirigente. Le preferenze riducono il controllo assoluto delle leadership centrali sulla selezione dei candidati. Ed è questo il punto che fa paura. Il sistema maggioritario viene spesso raccontato come sinonimo di governabilità. Ma in democrazia la governabilità non può diventare un valore superiore alla rappresentanza. Un Parlamento stabile ma scollegato dal Paese reale rischia di essere soltanto un efficiente ufficio ratifiche. Al contrario, il sistema proporzionale, pur con i suoi limiti, resta quello più vicino al pluralismo democratico. Certo, servono correttivi: una soglia di sbarramento seria, magari sul modello tedesco del 5 per cento e un premio di Maggioranza equilibrato possono aiutare a evitare eccessiva frammentazione e instabilità. Ma senza preferenze qualsiasi riforma rischia di restare monca. Perché il cittadino oggi non chiede soltanto di votare. Chiede di contare. E qui emerge il vero paradosso italiano: mentre tutti dichiarano di voler combattere l'astensionismo, si continua a difendere un sistema che allontana gli elettori dalla politica. Si cambia la legge elettorale quasi ogni legislatura, ma sempre con lo stesso obiettivo: proteggere chi governa più che rappresentare chi vota. Intendiamoci: le preferenze non risolveranno da sole la crisi della politica italiana. Non ricostruiranno automaticamente culture politiche solide né elimineranno opportunismi e trasformismi. Ma almeno restituirebbero ai cittadini una sensazione oggi quasi scomparsa: quella di poter scegliere davvero. E in tempi in cui milioni di italiani non entrano più nemmeno nella cabina elettorale, non sarebbe poco.

Punto di Vista

a cura di Michele Celeghin







Accadde... *domani*

A cura di Sara Zanferrari

Capitale della Cultura: Bassano sogna il 2029, ma il fronte veneto si divide

In questi due anni di "Accadde... domani" abbiamo parlato soprattutto di storia, ma anche di cultura in senso più lato, anche se le due cose sono intimamente legate, difficile separarle l'una dall'altra. E fra le tante storie raccontate, spesso è comparso il nome di Bassano del Grappa, come "contenitore" di cultura, ma anche come città che ha dato i natali a tantissime persone che, a vario titolo, si dedicano alla memoria, alla cultura, all'arte e così via. Non stupisce dunque la notizia arrivata alla fine di giugno, ovvero l'annuncio che il Consiglio regionale del Veneto ha approvato la mozione della consigliere rossanese Morena Martini a sostegno della candidatura di Bassano del Grappa a Capitale italiana della Cultura 2029. Nemmeno il tempo di plaudere alla buona notizia che la felicità è stata subito smorzata dall'arrivo di una seconda candidatura, proveniente dalla provincia veronese, confinante: accanto alle candidature di Cremona, Valle Camonica, Ostuni, Melfi, Cassino-Montecassino, è spuntata infatti anche quella di Bardolino. Non può certo nascondere il suo disappunto, il sindaco Nicola Finco, che ricorda come "esista già un atto di indirizzo della Giunta regionale approvato lo scorso dicembre, e che, per quanto mi riguarda, i contatti avuti con i vertici della Regione mi dicono che l'orientamento sia chiaro, è giusto evidenziare un aspetto politico: su battaglie di questo tipo bisogna andare tutti uniti". Il percorso fatto da Bassano nasce da lontano, dunque, e indietro nel tempo, ovvero da un percorso di progettazione culturale e coinvolgimento degli stakeholder del territorio, nonché un'attività di promozione affidate a soggetti specializzati. Martini, prima firmataria della mozione approvata, conferma la condivisione del percorso col sindaco Finco, "nato da un confronto concreto e da una visione comune: sostenere una candidatura che rappresenta non solo Bassano del Grappa, ma l'orgoglio, la storia e la cultura di un intero territorio. Con l'approvazione della mozione, il Consiglio regionale chiede alla Regione di essere al fianco della città in questa sfida, accompagnandola nel percorso di candidatura e promuovendola a livello nazionale". E aggiunge: "Bassano del Grappa ha tutte le carte in regola per ambire a questo prestigioso riconoscimento, che conferma il valore di una città che, nel corso degli anni, ha saputo affermarsi come uno dei principali punti di riferimento culturali del Veneto e dell'intero Paese. È una città che ha investito nella cultura, che ha saputo fare rete, valorizzare le proprie eccellenze e costruire una progettualità credibile e ambiziosa. Oggi il Veneto manda un messaggio chiaro: crediamo in questa candidatura e siamo pronti a sostenerla". La doppia candidatura riapre, quindi, una questione che sembrava già avviata verso la condivisione, o quantomeno queste erano le aspettative di Bassano: "è importante ricordare che i consiglieri regionali sono chiamati a ragionare come consiglieri dell'intera regione. Non stiamo organizzando una competizione tra Vicenza e Verona, quanto piuttosto individuando una candidatura che, se dovesse essere scelta, rappresenterebbe l'intero Veneto", ricorda il sindaco Finco, prendendo spunto anche dalla lettera inviatagli in aprile dal presidente della Regione Veneto Alberto Stefani dove si confermava ulteriormente la solidità e la condivisione istituzionale del percorso. Aggiunge la consigliere Martini (Stefani Presidente): "Sostenere Bassano significa riconoscere il ruolo che questa città ricopre da sempre. Qui la cultura non è un elemento decorativo né una semplice somma di eventi ma parte integrante della storia della comunità e rappresenta una leva decisiva per il futuro sviluppo economico e sociale del territorio. Per questo la candidatura deve essere considerata strategica per il Veneto". Martini richiama inoltre il carattere partecipativo del percorso avviato e rileva l'attenzione riservata alle nuove generazioni attraverso il Tavolo agenda giovani composto da dieci ragazzi tra i 18 e i 27 anni. Insomma, sarà da vedere nel tempo se il territorio e la politica sapranno trovare la quadra e convergere tutti in un'unica direzione, nell'uno o nell'altro senso. Da parte nostra, ovviamente, tifiamo sfegatatamente per Bassano e tutte le bellezze di cui è ricca e capace.









VOLPATO GIORGIO
pavimenti in legno
FORNITURA PARQUET, LAMINATI, PVC
• POSA IN OPERA • LEVIGATURA
RESTAURI • RIVESTIMENTI • BATTISCOPA
Cell. 3401441915
E-Mail: volpato.parchetti.tv@gmail.com



In *media* Res

a cura di Silvia Covolo

"C'eravamo tanto amati": fine dell'idillio tra Giorgia-Donald?

Le elezioni americane di novembre 2024 hanno visto la Meloni tra gli ultras del tycoon, spingendola a schierarsi apertamente a sostegno di Trump. Non importa se l'età anagrafica (con annesso decadimento fisico e mentale) di Donald si avvicinava più a quella del suo fallimentare predecessore che a quella della sua concorrente, la grintosa Kamala Harris: gran parte del Centro-destra italiano si è letteralmente "lanciata" a sostegno del candidato repubblicano, senza tema di ripercussioni in caso di vittoria degli avversari. Il tutto, certo, "in nome dell'interesse nazionale": come se mettersi dalla parte di un ipotetico vincitore potesse garantire proficue relazioni future tra Stati. L'endorsement a Donald ha quindi permesso alla Giorgia nazionale di assurgere, almeno in una prima fase, a "preferita" del neo-presidente: la migliore dei leader europei, una "wonderful woman". Peccato che tale riconoscimento si sia rivelato più un alimentatore di autostima per la nostra premier (che pur non ne aveva bisogno), che un effettivo fattore di vantaggio per l'Italia, in termini economici e di leadership sulla scena internazionale: il nostro paese, infatti, al pari degli altri Stati europei, dal 2025 in poi è stato duramente colpito dai dazi commerciali Usa, con rischio di crisi di tutto il nostro tessuto produttivo, che vive prevalentemente di esportazioni. Nonostante abbia sempre fatto di tutto per apparire agli occhi del mondo come la favorita di Trump, la nostra presidente del Consiglio non è riuscita minimamente ad ammorbidire la posizione del suo "american friend" rispetto agli scambi commerciali con l'Italia, e tanto meno a svolgere proficuamente l'autoproclamato ruolo di mediatrice per conto dell'Unione europea. Non solo. Nel corso del tempo, l'essersi opposta al tentativo americano di conquista della Groenlandia e l'aver precluso al tycoon l'utilizzo della base di Sigonella, per il passaggio degli aerei militari Usa diretti in Medioriente, le sono costati l'incrinarsi dei rapporti con il suo corrispondente statunitense. Quest'ultimo, con la sua abituale arroganza, ha iniziato a lanciarle dei veri e propri attacchi frontali, al pari di quelli rivolti a papa Leone, oltre che ad altri leader (tutti ricorderanno l'umiliazione di Zelensky alla Casabianca). Nessun rapporto privilegiato Usa-Italia, dunque: anche il nostro paese è finito tra i bersagli di Donald, che vuole ergersi a dominatore incontrastato della scena mondiale, talvolta in spregio ai Trattati internazionali. L'apice della crisi con Trump si è manifestato in occasione dell'ultimo Consiglio europeo, proprio quando il clima pareva essersi rasserenato: sembra che la causa del diverbio fosse una foto "estorta" della premier italiana, per apparire accanto al presidente Usa e farsi pubblicità. In verità, il conseguente battibecco tra i due leader, protrattosi per giorni, ci permette di trarre alcune considerazioni importanti. In primis, che non serve a nulla voler esprimere una propria posizione rispetto alle elezioni che si svolgono democraticamente in altri Paesi, perché non si conosce approfonditamente la situazione interna. Ma anche perché le buone relazioni con quello Stato non possono dipendere dall'appartenenza politica del suo legale rappresentante: vanno mantenute nel solco della reciproca collaborazione, a prescindere da chi venga eletto. Meglio, quindi, mantenersi sempre equidistanti da dinamiche non ci coinvolgono direttamente. In secondo luogo, pare evidente che il nostro Governo non sia (e forse non è neppure mai stato) sotto l'ombrello protettivo del potente magnate americano, che come qualunque altro vertice istituzionale tutela gli interessi del proprio paese, e non quelli altrui. Non posso minimamente pensare che la nostra premier, in occasione dell'ultimo vertice europeo, abbia supplicato il tycoon, al solo scopo di apparire in mondo visione vicina a lui: credo piuttosto che avesse inteso riprendere il dialogo, per rassicurare imprenditori e investitori dei buoni rapporti ancora intercorrenti con gli Usa. Perché, si sa, anche quando finiscono le più struggenti storie d'amore le persone mature si mantengono nel solco della razionalità, per cercare di non disperdere tutto quanto costruito fino a quel momento. Di certo, poco si può ottenere quando la propria controparte è colpita da problemi psichiatrici ed è affetta da misoginia, come affermato da una nipote di Trump in una recente intervista a "Il Corriere". Il dato oggettivo con cui fare i conti è che per altri due anni ancora il tycoon rappresenterà gli Stati Uniti, e dovremo mettere in conto altre reazioni poco consone e del tutto inaspettate. Unico modo per cautelarsi è cercare di "separare" le relazioni tra Stati dal rapporto personale con il presidente, cercando di dialogare con altri esponenti diplomatici e mediatori, fugando timori e perplessità dei nostri operatori economici. Non da ultimo, occorrerà intensificare il dialogo con gli altri paesi europei, che vivono le stesse problematiche italiane, in quanto inseriti in un continente diviso politicamente, e molto debole nel contesto internazionale, proprio perché disunito, anche di fronte allo strapotere americano. Ma questo Meloni sembra averlo compreso, come dimostra l'ultimo incontro con Macron, per lanciare una collaborazione italo-francese, e dimostrare che anche l'Europa è ancora una colonna importante e imprescindibile dell'Occidente, nonostante la fine dell'idillio Giorgia-Donald.





Playlist

A cura di Matteo Bellinato

Il Veneto del civismo: un patrimonio da non sprecare



Nelle amministrative 2026, in 50 dei 559 Comuni veneti andati al voto, le liste civiche hanno raccolto circa il 55 per cento dei voti validi, più di tutti i partiti nazionali messi insieme. A Belluno, otto sindaci su otto sono espressione del territorio, senza simboli di partito. A Venezia la lista del sindaco Simone Venturin ha superato il 30 per cento, prima forza della città. Sono numeri che raccontano una cosa semplice: gran parte del Veneto è già amministrata da persone scelte non per la tessera, ma per la fiducia costruita giorno dopo giorno tra la gente. È un patrimonio enorme, ma anche disperso. Il civismo veneto vince nei singoli Comuni, ma fatica a farsi sentire in Regione e a Roma. Centinaia di amministratori competenti, radicati nei loro paesi, non hanno ancora un luogo dove incontrarsi e confrontarsi su cosa chiedere a chi governa più in alto. Ogni sindaco, da solo, deve ripartire da zero, e le buone idee nate in un Comune si perdono quando il mandato finisce. Il ballottaggio di Castelfranco Veneto lo spiega bene. Un candidato civico arrivato terzo, con il 26,7 per cento e senza alcun partito dietro, ha deciso lui chi avrebbe vinto al secondo turno: non per i numeri assoluti, ma per un programma concreto e una credibilità personale che i suoi elettori hanno seguito. Il civismo, quando si presenta con responsabilità e proposte verificabili, pesa più di qualsiasi simbolo. Ma un protagonista isolato conta solo nel proprio Comune. Il civismo veneto vale moltissimo, lo dicono i numeri. Il punto è se vogliamo continuare a vincere nei singoli paesi restando ai margini dove si decide la sanità, i trasporti, lo sviluppo del territorio. C'è stata un'epoca in cui il territorio si riconosceva in un centro largo, capace di tenere insieme imprenditori e parrocchie, città e periferie, senza prepotenza ideologica. Quella lezione si può aggiornare ai tempi di oggi, non come nostalgia ma come metodo: una governance del territorio che parte dai Comuni e sale verso Provincia e Regione, con lo stesso spirito che ha fatto vincere i sindaci civici, su una scala più larga. Non si tratta di un elenco di cose da fare, ma di un cambio di sguardo. Per troppo tempo il civismo è stato raccontato come un fenomeno minore, un'eccezione rispetto alla vera politica. I numeri dicono il contrario: è già la forma più diffusa di buon governo nei nostri Comuni. Continuare a guardarlo come un'anomalia significa sprecare l'esperienza più solida e più vicina alla gente che il territorio abbia oggi. C'è una differenza tra dividere e unire, tra alzare muri e costruire ponti. Il civismo, per sua natura, nasce dal secondo istinto: nasce da chi sceglie di mettersi al servizio del proprio paese senza chiedere il permesso a un'etichetta. È un'opportunità, non una minaccia, anche per i partiti, che restano un pilastro necessario della democrazia. Riconoscere il valore del civismo non significa sostituire nessuno: significa aprire un confronto vero, fondato sul merito e sui risultati, per il bene comune del territorio. Questo percorso ha senso solo se resta fedele a un principio semplice: si entra per merito, non per appartenenza. I profili migliori sono spesso sindaci che hanno già dimostrato risultati, imprenditori con seguito reale, giovani professionisti, donne con ruoli pubblici riconosciuti. Nessuno deve restare fuori per mancanza di tessera, e nessuno deve entrare solo perché ce l'ha. È una sfida che richiede coraggio e determinazione più che calcolo: accettare che il momento giusto non arriva da solo, ma va costruito, con organizzazione e memoria condivisa, restituendo alla comunità ciò che la comunità ha già dato, in fiducia, a centinaia di amministratori locali. Il Veneto non ha bisogno di inventare una nuova classe dirigente: quella giusta esiste già. La regione conta 559 Comuni, e oltre il 90 per cento ha meno di 15.000 abitanti. "Si stima che tra 400 e 450 amministrazioni comunali" siano guidate da liste civiche o da coalizioni a forte impronta civica. E in queste centinaia di amministrazioni le liste civiche governano davvero il territorio, attraverso il lavoro quotidiano di migliaia di sindaci, assessori e consiglieri comunali. Il problema non è la qualità di queste persone, ma il fatto che troppo spesso operano isolate, senza una vera rete di confronto e collaborazione. La sfida, allora, è una sola: mettere in connessione competenze, esperienze e visioni che oggi restano chiuse dentro i confini del proprio Comune, per un solo obiettivo possibile, il bene delle nostre comunità. Resta da capire se le amministrazioni civiche e le forze politiche del territorio sono pronte a incontrarsi e a camminare insieme per raggiungerlo. È la considerazione più importante da cui partire, oggi, per il futuro del nostro territorio.









ECONOMIA e dintorni

a cura di Emanuele Carli

Il tartufo del Grappa diventa "sentinella dell'ambiente": storico accordo nazionale

Il tartufo come simbolo di eccellenza gastronomica, ma anche come prezioso indicatore della salute dei boschi. È questo il significato del Protocollo d'intesa sottoscritto nei giorni scorsi a Roma tra l'Associazione nazionale Città del Tartufo e Pefc Italia (Programme for the Endorsement of Forest Certification), finalizzato alla certificazione delle aree forestali tartufigene e alla diffusione di modelli di gestione sostenibile del patrimonio boschivo. Un accordo accolto con soddisfazione dal Comune di Pieve del Grappa, presente al Forum della Pubblica amministrazione con una propria delegazione, che vede riconosciuto il valore del percorso intrapreso negli ultimi anni per la tutela e la promozione del Tartufo del Grappa. L'intesa punta infatti a promuovere strumenti e buone pratiche per la gestione sostenibile delle foreste, favorendo la conservazione della biodiversità e la salvaguardia degli habitat naturali, sempre più esposti agli effetti dei cambiamenti climatici che incidono anche sulla produzione spontanea del tartufo. Un obiettivo che trova piena sintonia con il lavoro svolto dall'Amministrazione comunale, impegnata nella valorizzazione di una risorsa che rappresenta non solo un prodotto di pregio, ma anche un patrimonio ambientale, culturale ed economico per l'intero territorio. "Si tratta di un accordo molto importante - commenta il sindaco Annalisa Rampin - perché riconosce il profondo legame tra la presenza del tartufo e la qualità dell'ambiente naturale. Il Tartufo del Grappa è il risultato di un ecosistema forestale sano, ricco di biodiversità e preservato nel tempo. Il riconoscimento del tartufo come bioindicatore della salubrità dei boschi rafforza ulteriormente il valore delle politiche di tutela e valorizzazione portate avanti in questi anni". Il primo cittadino ricorda inoltre come Pieve del Grappa sia stato il primo Comune della Biosfera Mab Unesco Monte Grappa a certificare il proprio esteso patrimonio forestale, un traguardo che testimonia l'attenzione riservata alla gestione sostenibile delle risorse naturali. "Per un territorio come il nostro - prosegue Rampin - proteggere i boschi significa preservare un patrimonio che appartiene all'intera comunità. Il Massiccio del Grappa è conosciuto anche per la qualità dei suoi tartufi e per il lavoro svolto quotidianamente da cavatori, associazioni e operatori del settore. Iniziative come questa contribuiscono a diffondere una maggiore consapevolezza sull'importanza di tutelare gli ecosistemi forestali e di adottare modelli di gestione sempre più rispettosi dell'ambiente". L'accordo tra Anct e Pefc rappresenta dunque un ulteriore passo avanti verso una gestione responsabile delle aree boschive, nella consapevolezza che la qualità del tartufo è strettamente legata alla salute delle foreste. Un messaggio che assume un valore strategico anche per il futuro del territorio, chiamato a coniugare tutela ambientale, sviluppo sostenibile e valorizzazione delle proprie eccellenze naturali.







dal TERRITORIO

Welcome blue: nasce una rete per l'accoglienza delle persone con autismo



Un nuovo passo verso un territorio sempre più inclusivo e attento ai bisogni delle persone. Alto Trevigiano Servizi ha aderito al progetto Welcome Blue, sottoscrivendo il Protocollo d'intesa che sancisce l'avvio ufficiale dell'iniziativa nell'ambito dell'Ipa Terre di Asolo e Monte Grappa. La firma dell'accordo rappresenta un ulteriore tassello nel percorso che la società partecipata sta portando avanti sul fronte dell'inclusione sociale, dopo le esperienze maturate con i progetti "Formidabilmente At Staff" e "Dream builder", confermando la volontà di promuovere azioni concrete a favore dell'accessibilità e dell'accoglienza. Welcome Blue nasce con l'obiettivo di costruire una comunità più consapevole e preparata ad accogliere le persone nello spettro autistico e le loro famiglie, coinvolgendo i quindici Comuni aderenti all'Ipa, insieme a enti, associazioni e realtà del territorio. Il progetto prevede un percorso di formazione rivolto inizialmente alle attività commerciali e ai servizi, con l'intento di estendere successivamente l'iniziativa anche alle pubbliche amministrazioni, affinché possano sviluppare competenze e strumenti utili a garantire un'accoglienza sempre più inclusiva. L'obiettivo è ridurre non soltanto le barriere architettoniche, ma anche quelle relazionali e culturali, favorendo una maggiore consapevolezza nei confronti delle esigenze delle persone con disturbo dello spettro autistico. Per Alto Trevigiano Servizi, che partecipa all'Ipa Terre di Asolo e Monte Grappa in qualità di società socia, l'adesione al protocollo rappresenta la conferma di una visione che considera inclusione, formazione e collaborazione elementi fondamentali per la crescita del territorio. Attraverso il coinvolgimento delle istituzioni, del mondo economico e del volontariato, Welcome Blue punta infatti a creare una rete stabile di soggetti capaci di offrire ambienti e servizi sempre più accessibili, contribuendo a diffondere una cultura dell'accoglienza fondata sul rispetto delle diversità e sulla piena partecipazione di ogni cittadino alla vita della comunità. Un impegno condiviso che guarda a un futuro in cui l'inclusione diventi una pratica quotidiana e non un'eccezione.

Etra nel 2025 raccolte oltre 38 mila tonnellate di imballaggi di plastica

Nel corso del 2025, Etra ha raccolto complessivamente 38.821 tonnellate di imballaggi di plastica nei 66 Comuni serviti tra le province di Padova e Vicenza. Tutto il materiale raccolto viene convogliato verso i due impianti di proprietà della multiutility a San Giorgio delle Pertiche (Pd) e Bassano del Grappa (Vi) da dove la plastica viene indirizzata poi in impianti di trattamento esterni. In questi centri di destino, la plastica viene presa in carico per poi essere successivamente valorizzata attraverso la vendita a privati e a Corepla (Ndr Corepla Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclo e il Recupero degli Imballaggi in Plastica è un ente senza scopo di lucro, che raggruppa le imprese della filiera del packaging). Nonostante l'eccellente risposta dei cittadini nella separazione dei rifiuti, la filiera del riciclo sta affrontando una congiuntura complessa. A livello globale ed europeo, si registra un forte afflusso di plastica vergine (prodotta da fonti fossili, spesso extra-Ue) a prezzi sensibilmente inferiori rispetto alla materia prima seconda (riciclata). Questo divario economico sta frenando la domanda di plastica riciclata da parte delle aziende trasformatrici, appesantendo le aste Corepla e creando rallentamenti nei ritiri a livello nazionale e regionale. "I numeri del 2025 confermano lo straordinario impegno dei nostri utenti - specifica Flavio Frasson, presidente di Etra - e l'efficienza della macchina logistica della nostra multiutility capace di intercettare e avviare a recupero quasi 39.000 tonnellate di imballaggi plastici. Non possiamo tuttavia nascondere che il settore stia vivendo un paradosso: l'offerta di plastica riciclata di alta qualità cresce, ma il mercato globale al momento premia la plastica vergine da fonti fossili, economicamente più competitiva. Si tratta di una dinamica che mette sotto pressione l'intera filiera del riciclo in Europa e in Veneto. Al momento, pur a fronte di una situazione che sappiamo potrebbe mutare, sul nostro territorio siamo in grado di gestire i rifiuti senza particolari criticità o di blocco dei ritiri. I nostri flussi e i nostri impianti stanno assorbendo i volumi regolarmente. Tuttavia restiamo vigili e monitoriamo la situazione giorno per giorno lavorando con tutti gli impianti coinvolti e restiamo a disposizione delle istituzioni regionali per anticipare e governare qualsiasi eventuale mutamento del contesto". "Siamo di fronte a una criticità di sistema che supera i confini del nostro territorio e che non può essere scaricata unicamente sulle spalle degli enti locali e dei gestori - aggiunge Germano Racchella, presidente del Consiglio di Bacino Brenta per i rifiuti - Se vogliamo difendere i traguardi storici raggiunti dal nostro Bacino in termini di raccolta differenziata ed economia circolare, è fondamentale che tutti gli organi competenti, a livello sia regionale che nazionale, se ne facciano carico. Chiediamo alle istituzioni superiori di intervenire tempestivamente con misure strutturali e incentivi che tutelino il mercato del riciclo, sostenendo e aiutando le istituzioni locali ad affrontare questa complessa transizione economica".

Pagina Futura
Raccontiamo il presente, immaginiamo il futuro
Offerta di lavoro
AGENTE PUBBLICITÀ
CANDIDATI ORA
Ti occuperai della vendita di:
- spazi promo pubblicitari
- gadget e stampati
- gestione social media
info@paginafutura.it - 049 93 86 724



FisComodo

A cura di Carlotta Baggio

L'economia veneta rallenta: produzione ferma e occupazione in calo

Presentato alla stampa, nella sede regionale della Banca d'Italia a Venezia, l'annuale rapporto su "L'economia del Veneto". In pillole questi i passaggi più significativi. La congiuntura: nel 2025 l'attività economica in veneto è rimasta sui livelli dell'anno precedente. Secondo l'indicatore trimestrale elaborato dalla Banca d'Italia il prodotto regionale è rimasto sostanzialmente invariato (0,1 per cento, 0,5 per cento in Italia). Le imprese: permangono difficoltà del settore industriale dove l'industria manifatturiera, secondo l'indagine di veneto congiuntura, è risultata in leggero calo (meno 0,2 per cento). Con il fatturato che, secondo una indagine della Banca d'Italia sulle imprese industriali e dei servizi si è ridotto in termini reali di quasi il 2 per cento mentre gli investimenti sono cresciuti a ritmi modesti. In lieve riduzione anche l'export di beni (meno 0,2 per cento). Il settore delle costruzioni è risultato ancora in crescita. Stabile il fatturato dei servizi privati mentre risultano aumentati i flussi di merci nei porti e di passeggeri negli aeroporti. Il mercato del lavoro: nel 2025 il numero degli occupati in regione si è ridotto (meno 1,3 per cento) differentemente da quanto avvenuto nel paese (0,8 per cento). Il calo è stato più intenso per la componente femminile e per gli occupati a tempo parziale. Risultano aumentati i dipendenti con contratto a tempo indeterminato e diminuiti quelli a tempo determinato. Una analisi nel lungo periodo delle retribuzioni nel settore privato evidenzia un calo tra il 2008 ed il 2023 del 4,6 per cento. Nel 2025 in Veneto il reddito reale avrebbe ristagnato (0,1 per cento) per effetto del lieve incremento dell'inflazione (1,7 per cento contro l'1,5 per cento a livello nazionale). Il credito: il credito bancario al settore pri vato si è stabilizzato nel 2025 dopo circa un biennio di flessione. Il calo dei prestiti bancari alle imprese si è attenuato nel 2025 ma l'esigenza di accedere al credito resta limitata dall'accresciuta autonomia finanziaria e condizionata dalle incerte prospettive economiche. Alla fine del 2025 i prestiti bancari al sistema produttivo sono diminuiti, sui dodici mesi, del 2,9 per cento mentre i prestiti erogati alle famiglie sono cresciuti del 3,7 per cento. I nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni risultano aumentati in modo sostenuto anche per le migliori condizioni di costo. La finanzia pubblica locale: risulta proseguito nel 2025 l'apporto da parte delle amministrazioni locali alla crescita degli investimenti principalmente finanziati nell'ambito di progetti europei.

Per info: carlotta@studioboaretto.net

Scadenziario

15/07/2026	
IVA	Fatturazione differita mese precedente
16/07/2026	
770/2026 MODALITÀ SEMPLIFICATA	Invio prospetto e versamento ritenute
INPS	Contributi Gestione Separata collaboratori
INPS CONTRIBUTI LAVORO DIPENDENTI	Versamento per mese precedente
IVA	Liquidazione e versamento Iva mensile
OICR	Versamento ritenute su proventi
SOSTITUTI D'IMPOSTA	Versamento imposta sostitutiva incrementi produttività
20/07/2026	
DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2026	Versamento imposte soggetti ISA che usufruiscono della proroga
30/07/2026	
DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2026	Versamento imposte
31/07/2026	
AFFITTI	Registrazione contratti di locazione e versamento imposta di registro
BOLLO AUTO	Versamento
CANONE RAI	Versamento
ENTI NON COMMERCIALI E AGRICOLTORI ESONERATI	Presentazione dichiarazione mensile modello INTRA 12
ENTI NON COMMERCIALI E AGRICOLTORI ESONERATI	Versamento Iva intracomunitaria
IVA	Dichiarazione mensile IOSS e liquidazione
POS	Collegamento con registratore telematico
SUPERBOLLO AUTO	Versamento
OPERATORI FINANZIARI	Comunicazione mensile all'Anagrafe Tributaria

Seguici
B&S
UTENSILERIA
Il partner ideale per la tua azienda
Via Riviera del Brenta, 225/A - Fiesso d' Artico - VENEZIA
Tel. 041.415962
info@utensileriabs.it - www.utensileriabs.it





Clic dal Brenta

"Ci sono per Pove", estate di impegno e divertimento per i giovani





L'estate ha preso il via all'insegna della partecipazione e delle attività dedicate ai più giovani, grazie a due iniziative che hanno animato le prime settimane della stagione coinvolgendo bambini, ragazzi e famiglie. Si è concluso infatti il progetto "Ci sono per Pove", che ha visto i partecipanti impegnati in attività di pubblica utilità a favore della comunità, affiancati dai tutor che li hanno accompagnati lungo tutto il percorso. Un'esperienza che ha rappresentato un'importante occasione di crescita personale e di educazione civica, favorendo il senso di responsabilità e la collaborazione tra coetanei. Parallelamente sono proseguite anche le attività del centro estivo organizzato da "Obiettivo Sport", che ha coinvolto gli alunni della Scuola primaria e i ragazzi della Scuola secondaria in un ricco programma di giochi, laboratori ed esperienze sportive. Due proposte che hanno contribuito a rendere l'inizio dell'estate un momento di incontro, socializzazione e divertimento, offrendo ai giovani l'opportunità di vivere esperienze formative all'interno della propria comunità.

Bassano del Grappa, dieci anni di storie su due ruote con "Marlene - Storie a pedali"





Dieci anni di letture, incontri e condivisione all'aria aperta. Ha preso il via nei giorni scorsi, nella suggestiva cornice del Giardino Parolini, una nuova edizione di Marlene – Storie a pedali, la biblioteca itinerante che da un decennio porta libri e racconti nei parchi e nei quartieri cittadini, promuovendo il piacere della lettura tra i più piccoli. Il progetto, nato con l'obiettivo di avvicinare bambini e famiglie ai servizi della biblioteca civica, si distingue per una formula originale: una bicicletta speciale carica di libri che raggiunge gli spazi verdi della città, dove le storie prendono vita attraverso letture ad alta voce, teatro, immagini e animazione. Un'iniziativa capace di trasformare ogni appuntamento in un'occasione di socialità, cultura e partecipazione, contribuendo a rendere i quartieri luoghi sempre più vivi e accoglienti. L'avvio della nuova stagione ha rappresentato anche l'occasione per celebrare il decimo anniversario del progetto, ringraziando la biblioteca civica, Stefano Torresan, i lettori, gli attori e tutti i volontari che negli anni hanno contribuito al suo successo, insieme alle numerose famiglie che continuano a sostenerlo con entusiasmo.







Clic dal Piave

La solidarietà si mette a tavola con gli ospiti della casa di riposo "Villa Fiorita" di Cornuda





Un gesto di solidarietà che si rinnova nel tempo e che testimonia il forte legame con la comunità. Anche quest'anno il ristorante "La Beccaccia" di Cornuda ha offerto il tradizionale pranzo agli ospiti della casa di riposo "Villa Fiorita", regalando loro un momento di convivialità e vicinanza. Un'iniziativa che conferma l'impegno della famiglia Salogni a sostegno di una delle realtà sociali più importanti del territorio e che rappresenta un esempio concreto di attenzione verso le persone più fragili. All'incontro hanno preso parte anche l'assessore ai Servizi sociali di Cornuda, Katiuscia Salogni, la presidente di "Villa Fiorita" Rosanna Castellan, il direttore Franco Ferraro, il vicepresidente Fabio Flora e la consigliere Elisa Bedin. Un sentito ringraziamento è stato rivolto allo staff del ristorante e della struttura, agli operatori e ai volontari che, con professionalità e dedizione, garantiscono ogni giorno assistenza e sostegno agli anziani, contribuendo a rafforzare il senso di comunità e di solidarietà.

Più sicurezza sul territorio con il nuovo veicolo dell'Avab di Valdobbiadene





L'Associazione volontari antincendio boschivo di Valdobbiadene può contare su un nuovo mezzo operativo, presentato ufficialmente nelle scorse settimane per rafforzare la capacità d'intervento sul territorio. Una dotazione che rappresenta un importante supporto all'attività dei volontari, impegnati quotidianamente nella tutela dell'ambiente e nella sicurezza delle comunità della provincia di Treviso. Il gruppo svolge infatti un ruolo essenziale nelle aree pedemontane e montane, intervenendo non solo nello spegnimento degli incendi boschivi, ma anche in numerose situazioni di emergenza. Negli ultimi tre anni i volontari sono stati chiamati a operare in occasione di quasi centocinquanta smottamenti che hanno interessato il territorio, garantendo il ripristino della viabilità, il supporto alla popolazione e il trasporto di acqua in quota a favore dei malgari. Il nuovo mezzo consentirà di affrontare con maggiore efficacia le future emergenze, valorizzando l'impegno di donne e uomini che, con competenza e spirito di servizio, contribuiscono ogni giorno alla salvaguardia del patrimonio naturale e alla sicurezza della collettività.





MB FORNITURE SRL
www.mbforniture.com

AUTOMOTIVE - INDUSTRIA
CLEANING - ASSISTENZA TECNICA
ANTINFORTUNISTICA

MB FORNITURE SRL
VIA DON G. TESCARO, 14
36060 ROMANO D'EZZELINO (VI)
Tel. 0424 234139 - info@mbforniture.com

Via Trozzetti, al via il progetto di rigenerazione urbana

Sorgerà il nuovo complesso Erp: quattordici alloggi moderni, sicuri ed efficienti

BASSANO DEL GRAPPA



L'Amministrazione comunale di Bassano del Grappa e Ater Vicenza hanno presentato verso la fine di giugno il progetto di rigenerazione urbana che interesserà il fabbricato di edilizia residenziale pubblica di via Trozzetti 55, 57 e 59, un intervento che consentirà di sostituire un edificio ormai non più adeguato agli standard abitativi odierni con una nuova struttura moderna, sicura, sostenibile e ad alta efficienza energetica. L'immobile esistente, realizzato tra il 1940 e il 1946 nell'ambito delle politiche di edilizia economica e popolare del secondo dopoguerra, rappresenta una parte importante della storia urbana della città. L'evoluzione del contesto edilizio e le mutate esigenze abitative hanno però reso necessario programmare un intervento di completa riqualificazione, finalizzato a offrire alloggi più funzionali, accessibili e in linea con le normative più avanzate. Il progetto, denominato primo stralcio funzionale "Casa Bc", prevede la demolizione dell'edificio esistente e la successiva ricostruzione di un nuovo complesso destinato all'edilizia residenziale pubblica e sociale gestita da Ater Vicenza. La nuova struttura ospiterà complessivamente quattordici alloggi: due appartamenti tricamere al piano terra con piccoli giardini privati, sei appartamenti bicamere e sei appartamenti monocamera distribuiti tra il primo, secondo e terzo piano. Gli spazi comuni comprenderanno ascensore, vano scala, locali tecnici, cantine e servizi accessori. Particolare attenzione è stata riservata alla qualità costruttiva e alla sostenibilità ambientale. L'edificio sarà realizzato in cemento armato conforme alle più recenti normative antisismiche, con elevate prestazioni energetiche garantite da isolamento a cappotto, serramenti ad alta efficienza e impianti autonomi a pompa di calore per ciascun alloggio. La copertura sarà predisposta per l'installazione di impianti fotovoltaici. Anche le aree esterne saranno progettate secondo criteri di sostenibilità, con ampie superfici permeabili, zone verdi e sistemi drenanti per favorire la corretta gestione delle acque meteoriche. Il progetto prevede inoltre una dotazione di parcheggi pubblici e privati adeguata alle esigenze dell'intervento e la predisposizione della fibra ottica ad alta velocità in ogni appartamento. Restano invece invariati gli accessi pedonali e carrabili su via Trozzetti, mantenendo l'integrazione del complesso con il tessuto urbano esistente.

Gianfranco Baggio





Bassano Solidale
DAL 1997 PER GLI ALTRI

Viale Vicenza, 154 – Bassano del Grappa (VI)
T. 0424 219269

LE PERSONE AL CENTRO DEL NOSTRO LAVORO

CENTRO DIURNO
ASSITENZA DOMICILIARE
SERVIZIO PASTI
SERVIZIO PULIZIE
OPERATORI SOCIO SANITARI
INFERMIERI



Via libera alla rottamazione quinques

Chance per recuperare oltre 12 milioni di crediti

BASSANO DEL GRAPPA

Anche la città del Grappa avrà la sua rottamazione. Passa in Consiglio comunale l'adesione alla rottamazione quinques di cui al decreto legge 38/2026 convertito con la legge 88/2026. L'adesione consentirà l'acquisizione di crediti in larga parte di difficile esigibilità e risalente nel tempo accelerando, si legge nel verbale della deliberazione del Consiglio comunale del giugno scorso "la regolarizzazione di posizioni creditorie abbattendo le possibilità del contenzioso". E da questo lato viene così alla luce come dalle "verifiche effettuate dagli uffici comunali, sulla base dei dati resi disponibili dall'agente della riscossione, risulta che i carichi iscritti ammontano complessivamente ad Euro 12.038.497,92, importo comprensivo di sanzioni interessi, more ed aggi di cui Euro 7.118.663,83 sono relativi ad entrate tributarie ed Euro 4.919.834,09 relativi ad entrate extra-tributarie e patrimoniali. In quest'ultimo caso siamo in presenza, prevalentemente, di sanzioni al Codice della strada". Ma cosa si aspetta il Comune da questa rottamazione? Secondo una stima degli uffici comunali l'adesione al dispositivo della rottamazione da parte dei contribuenti interessati è stato stimato prudenzialmente nel 50 per cento del valore dei carichi interessati. Per i vicesindaco ed assessore al Bilancio Mariano Scotton l'adesione comunale alla rottamazione quinques andrà a portare "vantaggi finanziari e di cassa e liquidità immediata, Con l'ente che andrà ad incassare somme che spesso erano considerate parzialmente inesigibili o incagliate da anni, fino al 2000, ottenendo così un flusso di cassa fresco. Permettendo anche una pulizia del bilancio che andrebbe ad eliminare i crediti di dubbia esigibilità accumulati nel tempo, con la conseguente riduzione del contenzioso". In sede di votazione su ventidue consiglieri presenti i voti favorevoli sono stati diciotto, quelli contrari zero e gli astenuti quattro. Ed ora la... palla passa ai bassanesi. Chi aderirà dovrà presentare domanda di adesione, esclusivamente on-line sul sito dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione, nel periodo compreso tra il 16 settembre ed il 31 ottobre 2026.

Gianfranco Baggio

Tribunale, territorio unito per riportare la giustizia di prossimità

Rilanciata la richiesta di un nuovo presidio giudiziario al servizio della Pedemontana

BASSANO DEL GRAPPA

La richiesta di riattivare un presidio giudiziario a servizio della Pedemontana continua a raccogliere consenso tra amministratori, professionisti, categorie economiche. Nei giorni scorsi, infatti, si è svolto davanti all'ex-Tribunale di Bassano del Grappa un partecipato presidio, promosso per ribadire la necessità di riportare la giustizia di prossimità in un territorio che conta oltre mezzo milione di abitanti e rappresenta uno dei principali motori economici del Veneto. All'iniziativa hanno preso parte numerosi sindaci, avvocati, esponenti di Confcommercio e cittadini, uniti dall'obiettivo di sostenere la riapertura del presidio giudiziario e di chiedere alle istituzioni nazionali un'accelerazione sul progetto del Tribunale della Pedemontana. La mobilitazione si inserisce nel percorso avviato dai 42 Sindaci della Pedemontana veneta e dell'Altopiano dei Sette Comuni, che hanno recentemente sottoscritto il "Manifesto per una giustizia più vicina ai cittadini", documento con cui rilanciano la proposta, invitando al dialogo e al superamento delle contrapposizioni territoriali emerse nelle ultime settimane. Secondo i promotori, il nuovo tribunale non rappresenta il ripristino di una realtà del passato, ma la realizzazione di un servizio moderno pensato per un'area profondamente cambiata, caratterizzata da un tessuto produttivo di eccellenza, da una forte vocazione internazionale e da una rete infrastrutturale rafforzata dalla Superstrada Pedemontana Veneta. Pur comprendendo le preoccupazioni espresse da chi teme un indebolimento degli attuali tribunali di Vicenza, Padova e Treviso, i Sindaci sostengono che il nuovo presidio contribuirebbe invece a riequilibrare il sistema giudiziario regionale, alleggerendo il carico di lavoro degli uffici esistenti senza sottrarre loro risorse. Per questo, il Manifesto rivolge un appello alle istituzioni, agli ordini professionali e ai parlamentari affinché si apra un confronto costruttivo, capace di superare le logiche di appartenenza e di individuare una soluzione condivisa. Il messaggio lanciato durante il presidio è stato chiaro: la richiesta di un Tribunale della Pedemontana non vuole alimentare divisioni, ma garantire a una delle aree più produttive del Veneto un servizio essenziale, più vicino, efficiente e accessibile, in linea con il ruolo strategico del territorio in cui si inserisce.

Silvia Covolo





Dal 1945 Bottega Tradizionale
Baggio Cav. Mario
di Patrizia e Dino
Via Roma, 102 - Bassano del Grappa

info: 0424 524214

OPERA ESTATE FESTIVAL VENETO 46

Operaestate Festival 2026, da giugno a settembre ambienta oltre 110 spettacoli tra i teatri, paesaggi, parchi, giardini e luoghi d'arte di Bassano del Grappa e dei Comuni partner della Pedemontana Veneta. **Danza, Teatro, Musica, Circo contemporaneo** con progetti originali, nuove produzioni e prime assolute.

Per la danza la compagnia di **Ayelen Parolin** (29/7) infiamma il palcoscenico a ritmo di cumbia, **Zappalà Danza** con 2 nuovi spettacoli, il primo sulla relazione tra Oriente e Mediterraneo, e il secondo sulla musica di bach con il pianista Ramin Bahrami dal vivo (7/8 e 9/8) e **mk** (11/8).

Grandi eventi musicali: in nuova produzione, l'opera **Cavalleria Rusticana** di Pietro Mascagni (4/8), concerti jazz con **Paolo Fresu** (26/7) e un omaggio a Lucio Battisti con grandi nomi del jazz italiano (30/7). Spazio anche alla musica contemporanea, alla classica e ai giovani talenti.

Per teatro le novità di **Anagoor** (23/7) e (24/7), **Davide Enia** (16/7), **Enrico Ianniello** (2/8), **Stivalaccio Teatro** (3/8). Spettacoli diffusi raccontano territori e comunità, fino a nuovi dialoghi teatrali con scrittori e musicisti, tra gli altri: **Mirko Artuso** con **Paolo Malaguti** (28/7), **Andrea Pennacchi** con **Massimo Carlotto** (31/7).



Cavalleria Rusticana

Tutto il programma su **operaestate.it**


Massimo Carlotto / Andrea Pennacchi


Peppe Servillo/Fabrizio Bosso


Paolo Fresu


Compagnia Zappalà Danza Munedaiko


Giovanni Andrea Zanon


Enrico Ianniello

Nuova gestione e 24 milioni di investimenti per rilanciare il centro natatorio

Affidata la concessione per i prossimi 25 anni: in programma riqualificazione degli impianti

MAROSTICA

L'Amministrazione comunale ha concluso la procedura di gara per l'affidamento della gestione del Centro natatorio comunale, aprendo una nuova fase destinata a garantire continuità al servizio e un importante programma di riqualificazione dell'impianto. La concessione è stata aggiudicata in via definitiva alla Rari Nantes Valsugana di Borgo Valsugana e avrà una durata di venticinque anni, assicurando la prosecuzione delle attività senza interruzioni a partire dal mese di luglio a beneficio di cittadini, famiglie, associazioni sportive e scuole del territorio. Il valore complessivo della concessione è stimato in circa 24 milioni di Euro e comprende, oltre alla gestione ordinaria della struttura, un articolato piano di investimenti destinato a migliorare sotto il profilo strutturale, funzionale ed energetico l'intero complesso natatorio. L'offerta aggiudicataria prevede inoltre il riconoscimento al Comune di un canone annuo di 42 mila Euro per tutta la durata della concessione. Il programma degli interventi è stato sviluppato secondo una pianificazione pluriennale che consentirà di mantenere l'impianto costantemente aggiornato, adattandolo progressivamente alle esigenze dell'utenza e agli standard più moderni del settore. La prima fase, prevista nel corso del primo anno di gestione, interesserà principalmente l'efficientamento energetico e il miglioramento dei servizi. Sarà installato un nuovo impianto fotovoltaico nelle aree ancora sprovviste, mentre la piscina didattica verrà trasformata in una moderna area wellness con una vasca a profondità uniforme, fontane cervicali e una panca idromassaggio. Saranno inoltre riqualificati gli spazi dedicati alla reception e al bar-bistrot attraverso nuovi arredi, attrezzature e interventi estetici, mentre sul fronte manutentivo sono previsti lavori sui filtri delle piscine, il rifacimento della fugatura della vasca agonistica e la sostituzione delle scalette in acciaio inox. Tra il secondo e il quinto anno il piano entrerà nella sua fase di maggiore sviluppo con la realizzazione di uno spray park e di un'area giochi d'acqua destinata ai bambini e alle famiglie, oltre al potenziamento dell'area wellness con sauna e bagno turco esterni. Nello stesso periodo verranno riqualificati il solarium e gli spogliatoi attraverso il rifacimento di pavimentazioni, serramenti e arredi, mentre sarà effettuata la manutenzione straordinaria dei trampolini mediante la sostituzione delle piattaforme. A partire dal quinto anno sono previsti anche importanti interventi sugli impianti tecnologici, con la sostituzione completa dei sistemi di trattamento dell'acqua a raggi ultravioletti e degli impianti di climatizzazione, programmata in base al loro ciclo di vita tecnico. Successivamente verrà eseguita anche la sostituzione integrale dei trampolini, subordinata alle verifiche tecniche e funzionali previste. Gli interventi proseguiranno anche negli anni successivi con un programma costante di riqualificazione, efficientamento energetico, ammodernamento e ampliamento dei servizi, così da mantenere la struttura al passo con le nuove esigenze degli utenti e con l'evoluzione delle tecnologie dedicate agli impianti sportivi. Parallelamente agli investimenti previsti dalla concessione, il Comune realizzerà direttamente ulteriori opere strutturali, tra cui la sistemazione della copertura della piscina, confermando l'impegno dell'Amministrazione nella valorizzazione del centro natatorio. Negli ultimi tre anni, infatti, erano già stati investiti circa 260 mila Euro per il miglioramento dell'impianto attraverso l'installazione di nuove pompe di calore per il riscaldamento, la sostituzione dell'unità di trattamento dell'aria degli spogliatoi e delle relative tubazioni, l'installazione di nuovi ventilconvettori e la realizzazione di altre opere di efficientamento. Con la nuova concessione prende quindi forma una prospettiva di lungo periodo per il Centro natatorio comunale, fondata su una gestione stabile, su un rilevante piano di investimenti e su un percorso di riqualificazione progressiva che punta a rendere la struttura sempre più moderna, efficiente e funzionale, rafforzandone il ruolo di punto di riferimento per lo sport, la scuola e il tempo libero dell'intera comunità.



Giulia Casari

Avanti gli interventi di sfalcio e pulizia lungo torrenti e corsi d'acqua

Opere fondamentali per prevenire criticità idrauliche e garantire il deflusso delle acque



MAROSTICA

L'attività di manutenzione della rete idraulica cittadina è entrata nel vivo con una serie di interventi finalizzati a migliorare la sicurezza del territorio e a ridurre il rischio idraulico. Nei giorni scorsi il Consorzio di bonifica ha avviato le operazioni di sfalcio e pulizia lungo il torrente Longhella, partendo dal settore sud del territorio e proseguendo successivamente verso il versante nord. Gli interventi rientrano nella convenzione, recentemente rinnovata per altri tre anni tra il Comune e il Consorzio di bonifica, che prevede un investimento comunale di 20 mila Euro all'anno per garantire una costante manutenzione dei principali corsi d'acqua. Il programma comprende lo sfalcio della vegetazione e la pulizia degli alvei lungo la Valletta, la Marcoalda fino a Ponte Barbola e il Longhella fino a Comando Tappa, con l'obiettivo di mantenere in efficienza il reticolo idraulico e favorire il corretto deflusso delle acque, soprattutto in occasione di eventi meteorologici intensi. Si tratta di opere di manutenzione ordinaria considerate fondamentali per preservare la funzionalità dei corsi d'acqua e prevenire possibili criticità legate al maltempo. Durante l'esecuzione delle lavorazioni alcuni tratti degli argini sommitali del Longhella sono stati temporaneamente chiusi al transito per consentire agli operatori di lavorare in piena sicurezza e garantire il regolare svolgimento delle attività. L'Amministrazione comunale ha ricordato l'importanza di rispettare la segnaletica predisposta e le ordinanze di chiusura, evidenziando come la Polizia locale abbia effettuato controlli lungo le aree interessate dagli interventi, con l'applicazione delle sanzioni previste nei confronti di eventuali trasgressori. Accanto al lavoro svolto dal Consorzio di bonifica prosegue anche la collaborazione degli "Amici del Verde", che affiancano il Comune nella manutenzione delle sommità arginali e nelle attività di pulizia della Roggia Marosticana. Un contributo volontario che rappresenta un valore aggiunto nella cura del territorio e che conferma l'importanza della collaborazione tra istituzioni, associazioni e cittadini nella tutela dell'ambiente e nella prevenzione del rischio idraulico. L'obiettivo condiviso resta quello di mantenere efficiente la rete dei corsi d'acqua, aumentando il livello di sicurezza per la comunità e contribuendo alla salvaguardia del patrimonio naturale cittadino.

Paolo Lamon

Schallstadt, un legame europeo che si rinnova da 35 anni

Gemellaggio fondato sull'amicizia tra due comunità

ROSÀ

In occasione del trentacinquesimo anniversario del gemellaggio tra Rosà e Schallstadt, la comunità ha vissuto un intenso fine settimana all'insegna dell'amicizia, della cultura e della condivisione, rinnovando un legame nato nel 1991 e consolidatosi negli anni grazie agli scambi tra cittadini, associazioni e istituzioni. Le celebrazioni hanno preso il via con il concerto ospitato nella chiesa parrocchiale di Cusinati, dove si sono esibiti gli alunni della scuola primaria, il Coro improvviso di Rosà e il coro tedesco Mgv Männergesangverein Eintracht Schallstadt-Wolfenweiler, offrendo al pubblico una serata di grande partecipazione. Il giorno successivo la Festa della Trebbiatura ha fatto da cornice all'esibizione della Banda Montegrappa e della Musikverein Mengen, rafforzando attraverso la musica lo spirito di collaborazione tra le due comunità. Le iniziative si sono concluse con la cerimonia ufficiale a Palazzo Cecchin, caratterizzata dallo scambio dei doni tra le delegazioni e dalla tradizionale sfilata dei trattori organizzata insieme a "La corte contadina" nell'ambito della Festa della Trebbiatura. Un anniversario significativo che ha confermato come il gemellaggio rappresenti molto più di un accordo istituzionale: un rapporto autentico costruito negli anni sulle relazioni umane, sul rispetto reciproco e sulla volontà di mantenere vivi i valori della fratellanza europea.



Marta Busato

Attivato un servizio temporaneo dopo la cessazione del dottor Rossi

La nuova dottoressa entrerà in servizio dal 10 agosto

ROSÀ

A seguito della cessazione dell'attività del dottor Augusto Rossi, avvenuta lo scorso 30 giugno, l'assistenza sanitaria ai suoi pazienti verrà garantita attraverso un servizio di continuità assistenziale diurna attivato nei locali della guardia medica di via Lepanto, in attesa dell'insediamento del nuovo medico di medicina generale. L'Azienda sanitaria ha infatti individuato nella dottoressa Giacometti il nuovo medico di riferimento, che entrerà in servizio dal 10 agosto. Nel periodo transitorio il servizio viene assicurato su appuntamento: durante il mese di luglio dalla dottoressa Sofia Bonan e, nei primi giorni di agosto fino al 7, dal dottor Mauro Agostini, così da garantire la continuità delle prestazioni ai cittadini. Gli assistiti scegliere di attendere l'arrivo del nuovo medico oppure optare per un diverso professionista tra quelli con disponibilità di posti, effettuando la scelta o il cambio attraverso i canali messi a disposizione dall'Ulss. L'Amministrazione e i servizi sanitari hanno ringraziato la cittadinanza per la collaborazione e la pazienza dimostrate durante questa fase di avvicendamento, sottolineando come il periodo di transizione sia gestito con l'obiettivo di limitare al minimo i disagi per gli utenti.

Lucio Zuccararto

Motori ruggenti e fascino senza tempo

La Leggenda di Bassano conquista ancora villa Caffo



ROSSANO VENETO

Il fascino intramontabile delle auto storiche, il rombo dei motori che hanno fatto la storia dell'automobilismo e una cornice da favola. Anche quest'anno la Leggenda di Bassano (edizione 2026) ha fatto centro, confermandosi come uno degli appuntamenti più attesi e prestigiosi del panorama motoristico internazionale. A fare da straordinario palcoscenico alla partenza e all'arrivo della manifestazione è stata ancora una volta la splendida villa Caffo a Rossano Veneto, ormai stabilmente cuore pulsante dell'evento. Il ritorno in grande stile della corsa e la scelta di villa Caffo come quartier generale non sono casuali, ma il frutto di una felice e lungimirante intuizione. Il successo di questa sinergia porta infatti la firma dell'ex-sindaco Martini e del consigliere Campagnolo, che per primi hanno creduto nella forza di questo connubio, lavorando fianco a fianco con gli organizzatori della Leggenda per radicare la manifestazione nel cuore di Rossano Veneto. Una scommessa ampiamente vinta: l'evento non è solo una parata di gioielli su quattro ruote, ma una vetrina culturale e turistica straordinaria per tutto il territorio. "Vedere queste splendide vetture d'epoca partire e tornare nel giardino di villa Caffo è un'emozione unica - commentano i presenti tra il pubblico - è la dimostrazione di come la passione per i motori possa diventare uno strumento eccezionale di promozione e valorizzazione delle nostre bellezze storiche". L'edizione 2026 ha visto sfilare equipaggi provenienti da tutto il mondo, pronti a sfidarsi lungo i tornanti e i passi dolomitici più suggestivi, per poi fare ritorno a Rossano Veneto per il gran finale. I cittadini e i tantissimi appassionati accorsi hanno potuto ammirare da vicino modelli rari, veri e propri capolavori di ingegneria e design, mantenuti in condizioni impeccabili. Il comitato organizzatore ha espresso profonda soddisfazione per la riuscita dell'evento, ringraziando l'Amministrazione e la comunità locale per l'accoglienza calorosa. La Leggenda di Bassano saluta così un'altra edizione da incorniciare, con la certezza che il legame con villa Caffo sia ormai un punto fermo da cui ripartire per il futuro.

Marta Busato

Pennelli, aiuole e tanta voglia di mettersi in gioco

I partecipanti a "Ci Sto? Affare Fatica!" alle prese con strutture ed aree verdi

CASSOLA

È entrata nel vivo anche quest'anno l'edizione 2026 di "Ci Sto? Affare Fatica!", il progetto che coinvolge gli adolescenti in attività di cura e valorizzazione degli spazi pubblici, promuovendo il senso civico e la partecipazione attiva alla vita della comunità. Nonostante le alte temperature che hanno caratterizzato il mese di giugno, una ventina di giovani del territorio ha preso parte con entusiasmo alle attività organizzate, dedicandosi ad interventi di pulizia, manutenzione e riqualificazione di alcuni luoghi di aggregazione. Due le squadre impegnate sul campo. Il primo gruppo ha operato nel capoluogo, concentrandosi sulla pulizia e sulla riverniciatura degli spazi interni ed esterni del centro aggregativo, contribuendo a restituire decoro e funzionalità alla struttura. Il secondo team ha invece lavorato nel centro parrocchiale di San Giuseppe, dove i ragazzi si sono occupati della tinteggiatura delle pareti interne e della sistemazione delle aiuole e delle aree verdi esterne, migliorando l'aspetto degli spazi frequentati quotidianamente dalla comunità. L'iniziativa, ormai consolidata, rappresenta un'importante occasione educativa che consente ai partecipanti di sperimentare il valore del lavoro di squadra, dell'impegno e della responsabilità civica, offrendo allo stesso tempo un contributo concreto al territorio. Al termine della settimana di attività, oltre al tradizionale "buono fatica" riconosciuto a tutti i partecipanti quale simbolico premio per l'impegno profuso, i ragazzi hanno ricevuto una gradita sorpresa. L'assessore alle Politiche giovanili, Oscar Mazzocchin, ha infatti raggiunto i due gruppi con un carico di gelati, cogliendo l'occasione per ringraziare personalmente, anche a nome dell'Amministrazione comunale, tutti i giovani volontari per la disponibilità e l'entusiasmo dimostrati. Un gesto semplice ma significativo che ha voluto riconoscere il valore dell'impegno civico dei ragazzi e il lavoro svolto a favore della collettività, confermando come il progetto continui a rappresentare uno strumento efficace per avvicinare le nuove generazioni alla cura dei beni comuni e alla costruzione di una cittadinanza sempre più consapevole e partecipata.

Giulia Casari





Una veglia per rompere il silenzio sulle violenze in Nigeria

Cittadini, istituzioni e comunità nigeriana uniti in un momento di raccoglimento

CASSOLA

La comunità di Cassola ha espresso la propria vicinanza alla popolazione nigeriana partecipando alla veglia per la pace e la giustizia promossa dall'Associazione nigeriana di Vicenza, con sede nella frazione di San Giuseppe. L'iniziativa, svoltasi in piazza Europa, ha riunito numerosi cittadini per richiamare l'attenzione sulle violenze che da anni colpiscono la Nigeria e sulle drammatiche conseguenze degli attacchi terroristici e dei rapimenti che continuano a interessare diverse aree del Paese africano. Nelle ultime settimane, gruppi armati hanno fatto irruzione in alcune scuole dello Stato di Borno, sequestrando una cinquantina di persone tra ragazzi e bambini, anche in tenerissima età, alimentando un clima di paura e insicurezza che grava da tempo sulla popolazione civile. Nel corso della manifestazione, la presidente dell'associazione nigeriana, Stella Anita Ebigodin, ha rivolto un appello alle istituzioni del proprio Paese affinché venga fatto ogni sforzo possibile per riportare a casa in sicurezza tutte le persone rapite. "Non siamo qui per parlare di politica ma di umanità - ha affermato - Siamo qui per ricordare le vittime innocenti, stringerci alle loro famiglie e ribadire che ogni vita umana è sacra e preziosa. Le lacrime di una madre hanno lo stesso valore in ogni parte del mondo". Un messaggio accompagnato dalla richiesta al governo nigeriano di intensificare gli interventi per liberare ogni bambino, donna e uomo innocente ancora nelle mani dei sequestratori. Particolarmente significativo è stato anche il contributo dei bambini e dei giovani della comunità nigeriana, che hanno letto messaggi di pace, speranza e solidarietà, ricordando le vittime delle violenze e invocando un futuro libero dal terrorismo. Alla veglia hanno preso parte anche il parroco di San Giuseppe, don Domenico, e la consigliere comunale Cristina Lunardon, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale. Nel suo intervento, Lunardon ha ribadito l'impegno della comunità cassolese nella promozione dei valori della pace, della giustizia e della dignità umana. "La nostra piazza dedicata all'Europa - ha sottolineato - allarga i propri confini per trasformarsi in uno spazio dove storie e culture diverse si incontrano per accendere una luce di speranza e giustizia. Cassola dice sì alla pace, alla giustizia e alla dignità umana, e le candele accese questa sera vogliono sfidare il buio della violenza". Una serata intensa e partecipata che ha trasformato il silenzio della veglia in un forte messaggio di solidarietà verso una popolazione che continua a vivere il dramma della guerra e del terrorismo.



Giulia Casari

Quattro giorni di concerti, migliaia di partecipanti e un importante obiettivo benefico raggiunto

Anguana Charity Music Festival si chiude con un grande successo di pubblico e partecipazione

MUSSOLENTE

Si è conclusa con un grande successo di pubblico e partecipazione l'edizione 2026 dell'Anguana Charity Music Festival, che dal 9 al 12 luglio ha trasformato il Parco della Vittoria in un punto di riferimento per migliaia di persone, confermandosi tra gli appuntamenti estivi più attesi del territorio. Quattro giornate all'insegna della musica, della solidarietà e della condivisione hanno animato un'area di oltre 7.500 metri quadrati, dove spettacoli, volontariato, attività per famiglie e iniziative sociali hanno dato vita a un evento capace di unire divertimento e impegno civile. L'intero ricavato della manifestazione sarà destinato a sostenere Dynamo Camp e alcune associazioni locali, confermando la vocazione benefica che fin dalla nascita caratterizza il festival. L'edizione 2026 ha registrato un ulteriore salto di qualità sia dal punto di vista organizzativo sia per la proposta rivolta al pubblico. Grande apprezzamento hanno riscosso la nuova Area Food Truck, il potenziamento dell'Area Beverage e lo spazio dedicato ai bambini e alle famiglie, dove laboratori creativi, attività educative e iniziative assistite con animali hanno coinvolto centinaia di partecipanti. Molto frequentato anche il mercatino delle associazioni e l'infopoint dedicato a Dynamo Camp, che ha permesso ai visitatori di conoscere più da vicino l'attività svolta a favore dei bambini e dei ragazzi affetti da patologie gravi o croniche. Sul palco si sono alternati artisti e dj di rilievo nazionale, tra cui Albertino, Mauro Ferrucci, Albert Marzinotto, The Cube Guys, Federico Scavo, 90 Wonderland, Nashley, Lokera, Samba Experience e numerosi altri protagonisti della scena musicale, capaci di coinvolgere un pubblico eterogeneo e di diverse generazioni. Fondamentale anche il contributo delle istituzioni che, in occasione della presentazione ufficiale dell'evento, avevano espresso il proprio sostegno all'iniziativa, sottolineandone il valore sociale e aggregativo. Il festival ha infatti dimostrato come la musica possa diventare uno strumento per rafforzare il senso di comunità, favorire l'inclusione e promuovere il volontariato. Determinante è stato inoltre il lavoro dei numerosi volontari che, per mesi, hanno dedicato tempo, competenze ed entusiasmo alla realizzazione della manifestazione, rendendo possibile ogni aspetto dell'organizzazione. Un ringraziamento particolare è stato rivolto anche agli sponsor che hanno sostenuto concretamente il progetto, contribuendo alla crescita di una manifestazione ormai riconosciuta come modello virtuoso di collaborazione tra associazionismo, imprese e istituzioni. Cala così il sipario su un'edizione che ha saputo coniugare spettacolo, solidarietà e partecipazione, lasciando in eredità non soltanto il successo di quattro giornate di festa, ma anche un messaggio chiaro: una comunità cresce quando è capace di fare rete, condividere valori e trasformare il divertimento in un'occasione concreta di aiuto verso chi ha più bisogno.



Marta Busato



Etra Spa, investimenti per rinnovare le reti di acquedotto

ROMANO D'EZZELINO

I lavori riguardano in particolare via della Libertà e via Monteferro



Sono iniziati i lavori a cura di Etra Spa di sostituzione della rete idrica nel Comune di Romano d'Ezzelino in Via Conti e Vicolo Carlessi. Nelle prossime settimane poi inizieranno anche i lavori nel comune di Pianezze in particolare in via della Libertà e via Monteferro. "Uno dei fattori decisivi che determina la qualità di un sistema idrico di un territorio - spiega Flavio Frasson, presidente della multiutility - è rappresentato dalla qualità delle condotte. È da questa consapevolezza che deriva la decisione della nostra azienda di dismettere progressivamente le condotte idriche ritenute non più idonee in quanto soggette a frequenti interventi di riparazione e non più sufficienti a soddisfare le reali esigenze della richiesta idrica da parte delle utenze. In questa prospettiva si inseriscono i lavori che stiamo realizzando a Romano d'Ezzelino e Pianezze, opere che andranno a vantaggio dei cittadini che abitano in quelle vie, ma di cui beneficerà tutto il territorio". La rete idrica delle vie oggetto di questi lavori è composta da tubazioni, di vario diametro e vario materiale, soggette a frequenti interventi di manutenzione. Gli allacciamenti alle utenze private, tranne per quelli realizzati recentemente, presentano, peraltro, tipologie realizzative non più consoni agli standard odierni. Gli investimenti per le nuove reti di acquedotto consentiranno di posare nuove tubazioni, in sostituzione delle esistenti, su sede stradale in policloruro di vinile (Pvc), classe di pressione nominale 20 bar (Pn 20), con diametro nominale (Dn) pari a 160 millimetri in sostituzione delle tubazioni esistenti per l'intervento a Pianezze in via Monteferro e in via Della libertà e pari a 110 millimetri per l'intervento in Comune di Romano d'Ezzelino in via Conti e vicolo Carlessi. Tale tipologia di condotta è largamente utilizzata per questo tipo di lavorazioni in quanto presenta buone caratteristiche di resistenza meccanica e di affidabilità nel tempo e si presta per eseguire eventuali nuove interconnessioni con altre reti idriche nel caso in futuro ce ne fosse la necessità. Nell'ambito dei lavori si prevede il rifacimento dei nodi di interconnessione con le reti idriche limitrofe e il rifacimento degli allacci alle utenze private non ritenuti idonei. L'estensione totale è di 2.210 metri. Le opere saranno costituite dai seguenti interventi: scavo a cielo aperto per la posa di tubazioni; collegamento alla rete idrica limitrofa esistente mediante il rifacimento dei nodi di interconnessione; rifacimento degli allacci alle utenze, ove necessario; ripristini stradali. L'importo complessivo dei lavori, che dovranno essere realizzati entro giugno del prossimo anno, ammonta complessivamente ad Euro 890.708,49. L'intervento è affidato a una Rete Temporanea di Impresa (Rti) composta da più ditte tra le quali Gallo Road di Cittadella e Brenta Lavori di Fontaniva. "Si tratta di lavori importanti per i nostri territori - sottolineano all'unisono i sindaci Simone Bontorin sindaco di Romano d'Ezzelino e Luca Vendramin, sindaco di Pianezze - che ci consentono di garantire ai nostri cittadini un potenziamento di un servizio essenziale quale è quello idrico e di rispondere così a un bisogno che era da tempo presente sul territorio. Queste tipologie di interventi, poi, rappresentano un modo concreto e significativo per esprimere, grazie anche alla collaborazione con Etra, l'attenzione e la cura delle nostre amministrazioni pubbliche nei confronti dell'ambiente".

Paolo Lamon

Il patto per il bene comune si rinnova e guarda al futuro

Prosegue il progetto di collaborazione per valorizzare il Quartiere Cristallo di Fellette



ROMANO D'EZZELINO

Si rinnova l'impegno condiviso per la valorizzazione del Quartiere Cristallo di Fellette, dove è stato sottoscritto per il secondo anno consecutivo il patto di collaborazione che coinvolge cittadini attivi, Amministrazione comunale, cooperativa Adelante e Gruppo Alpini di Fellette, pronto a trasferire la propria sede all'interno del quartiere. L'iniziativa conferma la volontà di proseguire il progetto "Cristallo sognante", avviato un anno fa con l'obiettivo di promuovere una gestione partecipata degli spazi pubblici attraverso la collaborazione tra istituzioni e comunità locale. Il patto punta a rafforzare il senso di appartenenza e la partecipazione dei residenti nella cura del parco, valorizzandone le aree sportive e ricreative e promuovendo una maggiore sensibilità verso la tutela dell'ambiente e del bene comune. Tra le attività previste figurano la manutenzione e la cura delle aree verdi, il supporto alla gestione del parco, l'organizzazione di eventi culturali, ricreativi e aggregativi, oltre a iniziative dedicate all'inclusione e alla partecipazione della cittadinanza. Il rinnovo dell'accordo rappresenta un ulteriore passo avanti nella costruzione di una comunità sempre più coesa e responsabile, dove il contributo dei volontari e delle associazioni diventa un elemento fondamentale per migliorare la qualità degli spazi condivisi e rafforzare le relazioni sociali. Un modello di collaborazione che conferma come la sinergia tra pubblico e privato possa trasformarsi in uno strumento concreto per prendersi cura del territorio e renderlo più vivibile, favorendo la crescita di uno dei quartieri più giovani e popolati del Comune.

Giulia Casari

Quindicesima edizione del Torneo delle Contrade: trionfa Sacra Famiglia – IV Novembre

POVE DEL GRAPPA

In gara 14 contrade, sul podio anche Romanelle Stadio - Sud e Montegrappa - Costantina



Sport, tradizione e senso di appartenenza. Si è conclusa la quindicesima edizione del Torneo delle contrade "Volley in piazza", appuntamento ormai irrinunciabile per la comunità di Pove del Grappa, che anche lo scorso 13 e 14 giugno ha saputo richiamare atleti, famiglie e sostenitori in un clima di entusiasmo e condivisione. A conquistare il titolo è stata la contrada Sacra Famiglia - IV Novembre, protagonista di un percorso vincente che le ha consentito di imporsi nella finalissima. Sul secondo gradino del podio si è classificata Romanelle Stadio - Sud, mentre la terza posizione è andata a Montegrappa - Costantina, al termine di una competizione combattuta e ricca di emozioni. L'edizione 2026 ha visto la partecipazione di ben quattrodici contrade, confermando la vitalità di una manifestazione che, giunta al quindicesimo anno, continua a crescere e a coinvolgere un numero sempre maggiore di persone. Un risultato che testimonia il forte legame dei povesi con una tradizione capace di unire sport e identità territoriale. Accanto alle sfide sul campo, non sono mancati i momenti di convivialità che da sempre caratterizzano l'evento. Tra questi, la tradizionale Cena delle contrade organizzata dalla Pro Loco, che ha rappresentato un'importante occasione di incontro e socialità, rafforzando lo spirito di comunità che anima l'intera manifestazione. Il successo del torneo è stato reso possibile grazie al prezioso contributo dei numerosi volontari e di tutti coloro che, con impegno e passione, hanno collaborato all'organizzazione dell'evento.

Paolo Favaretto

SOLIGO
Soligo S.n.c.
di Soligo Roberto e Loris
Via dell'Arma di Cavalleria, 11/13
31055 Quinto di Treviso (Treviso)
Tel. 0422.470417 - Fax 0422.479826
E-mail: soligo.gomme@libero.it
COMMERCIO
ASSISTENZA EQUILIBRATURA
VULCANIZZAZIONE
E RIPARAZIONE GOMME

VENETA COPERTURE S.R.L.
Casa Edile Awards 2025
30
CQOP SOA Costruttori Qualificati Opere Pubbliche
IMPERMEABILIZZAZIONI - COIBENTAZIONI
COPERTURE IN GENERE - RIVESTIMENTI METALLICI
LUCERNARI - BONIFICA AMIANTO
Via Alcide De Gasperi, 35 - 31050 Morgano (TV) - Tel. 0422 379424 0422 739192
info@venetacoperture.com www.venetacoperture.com

Minoranze di nuovo unite: ora si chiedono i climatizzatori a scuola

L'Opposizione compatta detta l'agenda politica



ASOLO

Il benessere e la salute dei bambini all'interno delle scuole di Asolo uniscono l'intera Opposizione. I consiglieri comunali Valeria Gallina e Marco Piva del gruppo "Orizzonti asolani" hanno presentato ufficialmente una mozione consiliare per chiedere interventi urgenti e soluzioni strutturali di climatizzazione contro il caldo torrido che sta stringendo d'assedio le aule delle scuole. L'iniziativa ha immediatamente incassato il convinto sostegno dei consiglieri Rosy Silvestrini e Giordano Vendrasco della lista "Asolo per tutti", confermando un asse politico che si dimostra ancora una volta sintonizzato sui bisogni reali della comunità. I due gruppi di Minoranza si presenteranno così in un blocco compatto al prossimo Consiglio comunale, determinati a pretendere risposte concrete per le famiglie e per il personale scolastico davanti a mutamenti climatici e picchi di calore non più ignorabili. A far scattare l'iniziativa ispettiva è stata una formale segnalazione del Responsabile del servizio di Prevenzione e protezione (Rspp) della Scuola primaria comunale, che ha registrato temperature superiori ai 30 gradi Celsius all'interno delle aule, con situazioni particolarmente pesanti nei locali esposti a sud. Il problema tocca da vicino anche la Scuola secondaria, dove ogni anno gli studenti si trovano ad affrontare gli esami di Stato in aule caldissime e prive di qualsiasi sistema di rinfrescamento. "Questa mozione - dichiara il consigliere comunale Valeria Gallina di Orizzonti asolani – nasce dall'ascolto di tante persone che ogni giorno vivono la scuola e che, nel tempo, mi hanno rappresentato una situazione che non può più essere ignorata. Come consigliere comunale sento il dovere di dare voce a queste preoccupazioni e di chiedere che il Comune affronti il problema con serietà e lungimiranza. L'obiettivo non è indicare una soluzione tecnica già definita, ma avviare un percorso concreto: approfondire la situazione, valutare gli interventi più efficaci e programmare le risorse necessarie. Non possiamo più considerare il caldo nelle scuole un semplice disagio: è una questione che riguarda la salute, la qualità dell'apprendimento e le condizioni di lavoro di chi ogni giorno vive questi ambienti. Prendersi cura degli spazi della scuola significa prendersi cura delle persone che ogni giorno li vivono. È una responsabilità che un'Amministrazione non può rimandare". Sulla stessa linea si innesta la riflessione della capogruppo della lista "Asolo per tutti" Rosy Silvestrini: "Oggi il clima è profondamente cambiato, le estati iniziano prima e il caldo si fa sentire in modo intenso anche tra i banchi; ecco perché serve smuovere l'azione del sindaco e della Giunta. Di recente abbiamo appreso del contributo che il Comune ha assegnato a una Scuola dell'infanzia del territorio per i condizionatori e non possiamo che esserne felici, perché è giusto e doveroso aiutare in questo senso i bambini e la struttura. Ma questo impone una riflessione: se il Comune è intervenuto, significa che riconosce di fatto il problema del caldo e l'urgenza di agire. E allora ci chiediamo: perché non è stata programmata la stessa attenzione anche per la Scuola primaria? Perchè non è stato previsto un sostegno uguale anche per le altre realtà dell'infanzia del comune che magari si sono già attivate o stanno affrontando questa spesa da sole, facendo affidamento solo sulle proprie casse? Serve una programmazione con risposte flessibili che si adattino al mutare delle situazioni e, soprattutto, serve garantire una reale parità di trattamento". Al di là del tema scolastico, la convergenza delle Minoranze fa emergere un dato che i due gruppi considerano ormai un'abitudine: secondo la ricostruzione delle Opposizioni, infatti, ad Asolo le soluzioni ai problemi del Comune parrebbero partire spesso proprio dai banchi della Minoranza. La cronaca amministrativa recente, agli occhi dei due schieramenti, sembrerebbe confermare questo andamento. È già successo con il Piano antenne, sul quale l'Opposizione aveva incalzato la Giunta con una mozione per ottenere più controlli e assemblee informative, ed è accaduto con il Piano delleacque, il cui confronto pubblico tra sindaco e cittadinanza si sarebbe aperto solo a seguito di una raccolta firme attivata proprio dalle Minoranze. Lo stesso schema si sarebbe visto anche sulle continue richieste di chiarimenti avanzate nell'ambito del Pgra (il Piano per il rischio alluvioni). In tutti questi macro-temi, la tesi dei due gruppi è che l'Amministrazione si sia mossa solo a seguito delle precise sollecitazioni dell'Opposizione. L'asse d'Opposizione ad Asolo guarda già oltre il prossimo voto d'aula, come confermano i due gruppi in una nota congiunta: "Al prossimo Consiglio comunale voteremo compatti per sbloccare i primi interventi urgenti per le nostre scuole. Ma questo per noi è solo il primo passo: continueremo a lavorare insieme con determinazione anche nei prossimi mesi. Il nostro percorso comune per Asolo è appena iniziato". La partita dei condizionatori è dunque solo l'inizio. Ad Asolo si preannuncia non solo un'estate bollente, ma anche un autunno politico decisamente caldo!

Paolo Lamon

CICLI CONTE
di Sergio Tortorella
Via XI Febbraio, 28
31055 Quinto di Treviso
Tel. 0422379227
cicliconte2021@gmail.com



Ricordata la pallavolista Valentina Bazzacco: una targa al PalaAsolo

Omaggio del Comune e dell'Asolo Volley ad un'atleta scomparsa prematuramente

ASOLO

Un ricordo destinato a rimanere nel tempo, nel luogo che più di ogni altro ha rappresentato la sua passione per lo sport. Nella serata di sabato 20 giugno al PalaAsolo è stata scoperta una targa commemorativa dedicata a Valentina Bazzacco, atleta asolana scomparsa prematuramente il 25 luglio 2024 all'età di 42 anni. L'iniziativa, promossa dal Comune di Asolo insieme all'Asolo Altivole Riese Volley, vuole rendere omaggio ad una figura che ha lasciato un'impronta profonda non soltanto nella storia sportiva della città, ma anche nella vita di quanti hanno avuto la fortuna di conoscerla. Valentina ha infatti vestito con passione e dedizione la maglia dell'Asolo Volley nei campionati di Serie D e Serie C, distinguendosi per le sue qualità tecniche e per i valori che ha sempre saputo incarnare dentro e fuori dal campo: impegno, correttezza, spirito di squadra, amicizia e generosità. Particolarmente significativo è infatti il legame che continua a unire Valentina al mondo della pallavolo giovanile. La figlia Emma e la nipote Caterina fanno infatti oggi parte del gruppo under 12 dell'Asolo Volley, portando così avanti quella stessa passione che ha accompagnato Valentina per tutta la sua vita. Alla cerimonia hanno partecipato familiari, amici, dirigenti, allenatori, atlete e cittadini che hanno voluto condividere un momento di raccoglimento e gratitudine nel ricordo di una donna che ha fatto dello sport una vera scuola di vita. Presenti anche il sindaco di Asolo Franco Dalla Rosa e don Roberto Maccatrozzo. "Con questa targa vogliamo custodire e tramandare il ricordo di una persona che ha rappresentato al meglio i valori più autentici dello sport - dichiara il primo cittadino asolano - Valentina è stata un esempio di passione, impegno e rispetto, qualità che hanno lasciato un segno indelebile nelle compagne di squadra, negli allenatori e in tutta la comunità asolana. Il suo ricordo continuerà a vivere non solo nella memoria di chi le ha voluto bene, ma anche tra le giovani generazioni che ogni giorno frequentano questa palestra - continua il sindaco - È un gesto semplice ma carico di significato che testimonia l'affetto e la riconoscenza della nostra città affinché il suo esempio possa continuare ad ispirare soprattutto le nuove generazioni ricordando a tutti che i risultati sportivi acquistano valore quando sono accompagnati da umanità, dedizione e senso di appartenenza alla propria comunità". Tra i momenti più toccanti della serata anche il ricordo affidato alle parole delle compagne di squadra di Valentina: "Era una persona che non si tirava mai indietro, in campo come nella vita. Sempre pronta a lottare su ogni pallone, con il sorriso e con una grande passione per la pallavolo. Per tutte noi è stata una compagna speciale e un esempio che continueremo a portare nel cuore".



Giulia Casari

Marcia dei 6 Colli, Asolo punta al record: obiettivo superare i 440 iscritti

Ricavato a favore del Convento di Sant'Anna e della materna "De Amicis"

ASOLO

Ci sono tradizioni che non si cancellano, restano semplicemente custodite nei ricordi di chi, allora poco più che bambino, correva per le vie di Asolo inseguendo il sogno del podio. Bisogna fare un salto all'indietro nel tempo, fino al lontano 26 luglio 1978, per ritrovare l'inizio della storia: un gruppo di ragazzi che si ritrovava al Convento dei padri cappuccini di Sant'Anna e decide di dare vita a una corsa podistica all'interno dell'omonima festa, organizzata proprio nei giorni dedicati alla santa. Nacque così la "Marcia dei 6 Colli di Sant'Anna", un appuntamento che allora era capace di unire per due settimane l'intera comunità asolana tra musica, buona tavola e beneficenza. Dopo una pausa durata ben trentotto anni, nel 2024 il "Gruppo Sant'Anna" ha deciso di rimboccarsi le maniche per far rinascere questa storica tradizione. Una scommessa che oggi si può dire ampiamente vinta. Grazie infatti al travolgente successo di partecipazione registrato fin dal momento in cui il gruppo ha voluto ridare vita alla corsa, quello che inizialmente era nato come un atto d'amore per il territorio oggi è diventato una solida realtà. Quest'anno la marcia giunge così alla sua attesissima terza edizione dal rilancio. L'appuntamento per tutti è fissato per sabato 25 luglio 2026 alle ore 19:00 proprio al Convento di Sant'Anna, una location suggestiva e ricca di storia a cui la comunità asolana e non solo è profondamente legata. Il tracciato, aperto sia alla corsa podistica che alla camminata non competitiva, è di circa otto chilometri e ripropone la formula vincente dello scorso anno: un percorso unico misto collinare che si snoda tra gli scenari più belli dei colli asolani. Gli atleti e gli appassionati infatti si muoveranno tra caratteristici cipressi, ulivi e vigneti. Per ritemprare le forze a metà cammino, è previsto un punto di ristoro prima del traguardo finale nel chiostro del Convento, dove ad accogliere tutti i partecipanti ci saranno la tradizionale pastasciutta e un ricco buffet. Per agevolare l'afflusso e gestire al meglio la viabilità, gli organizzatori hanno inoltre previsto un servizio di bus navetta gratuito con partenza dal Maglio di Pagnano. Ad arricchire il fine settimana di festa ci sarà anche la tradizionale pesca di beneficenza, che aprirà i battenti dalle ore 14:00 di sabato 25 luglio e proseguirà per tutta la giornata di domenica 26.



Nonostante il passare del tempo, il motore profondo dell'evento resta legato allo storico motto "Aiutare divertendosi": il ricavato della manifestazione sarà infatti devoluto ai frati del Convento di Sant'Anna, alla scuola materna "De Amicis" del centro storico di Asolo e ad altre realtà locali. La sfida per questo 2026 è lanciata: battere il muro dei 440 partecipanti registrato l'anno scorso, dimostrando ancora una volta che quando la comunità si muove insieme per il bene comune, il traguardo più bello diventa collettivo.

Rosy Silvestrini

Più breve il tempo per decidere, nuove regole per i neo-assunti e ruolo centrale della previdenza complementare

TFR, cosa cambia dal 1 luglio 2026

ASOLO

Dal 1 luglio 2026 il Trattamento di Fine Rapporto cambia strada. A partire da questa data, per i lavoratori dipendenti del settore privato assunti per la prima volta entra in vigore il nuovo sistema di adesione automatica alla previdenza complementare. Chi non esprimerà una scelta entro 60 giorni dall'assunzione vedrà il proprio Tfr confluire automaticamente nel fondo pensione previsto dal contratto collettivo applicato dall'azienda o, in presenza di più fondi collettivi di riferimento, in quello a cui è iscritto il maggior numero di dipendenti. Fino a oggi il lavoratore aveva sei mesi di tempo per decidere se lasciare il Tfr in azienda oppure destinarlo a una forma di previdenza complementare. Con le nuove disposizioni il termine si riduce a due mesi e, in assenza di una scelta esplicita, opera il principio dell'adesione automatica. In altre parole, il mancato riscontro equivale all'adesione al fondo pensione individuato dal contratto nazionale o aziendale. La riforma non riguarda soltanto chi entra per la prima volta nel mondo del lavoro. Anche i dipendenti che cambiano azienda e hanno già aderito a un fondo pensione dovranno comunicare entro sessanta giorni dove intendono destinare il Tfr maturato. Soltanto chi ha riscattato integralmente la propria posizione previdenziale potrà scegliere nuovamente se mantenere il Tfr in azienda. Restano invece esclusi dall'adesione automatica i dipendenti pubblici e i lavoratori domestici, che continuano a seguire una disciplina differente. L'obiettivo dichiarato dal legislatore è aumentare la diffusione della previdenza complementare. In un sistema pensionistico fondato sul metodo contributivo, infatti, la pensione pubblica rischia di non garantire da sola un reddito adeguato dopo il pensionamento. Il Tfr diventa così uno strumento strategico per costruire una rendita integrativa, grazie ai rendimenti dei fondi pensione, ai vantaggi fiscali previsti dalla legge e, nei fondi negoziali, anche al contributo aggiuntivo versato dal datore di lavoro. Lasciare il Tfr in azienda significa beneficiare della rivalutazione stabilita per legge e mantenere una forma di liquidazione disponibile al termine del rapporto di lavoro. Destinarlo a un fondo pensione, invece, significa investire sul lungo periodo, con prospettive di rendimento potenzialmente superiori ma legate anche all'andamento dei mercati finanziari. Per imprese, consulenti del lavoro e uffici del personale la novità comporterà nuovi adempimenti informativi. I datori di lavoro dovranno infatti mettere i neo-assunti nelle condizioni di conoscere le diverse opzioni disponibili e raccogliere l'eventuale scelta entro i termini previsti, documentando correttamente la procedura. Se fino a oggi il Tfr era percepito soprattutto come una liquidazione di fine rapporto, da questa data diventa sempre più uno strumento di pianificazione previdenziale. Una scelta che richiede pochi minuti per essere espressa, ma che potrà produrre effetti per tutta la vita lavorativa e anche oltre. La Cna di Asolo e il patronato Epasa-Itaco sono a disposizione per ogni informazione, assistenza e pratica inerente (tel. 0423-55152).

CNA
CNA ASOLO
CAF CNA SRL
PATRONATO
EPASA-ITACO
Viale E. Fermi 37
31011 Asolo (TV)
Tel. 0423/55152
info@cnaasolo.it
Servizi Imprese
Contabilità e Fisco - **Paghe** e Lavoro - Ambiente e **Sicurezza** - Credito - **Formazione** - Sani.In.Veneto **Ebav** - Solidarietà Veneto **Fondo Pensione**
Servizi Cittadini
730/Mod. REDDITI - **ISEE** - IMU - **Pensioni** Assegno Unico Universale - Sostegno alla **Genitorialità** - Congedi Colf e Badanti - Invalidità civile - **SPID** - Identità digitale
www.cnaasolo.it


Dieci alberi per famiglia per far crescere il territorio

Al via le prenotazioni dell'iniziativa che incentiva la piantumazione di specie autoctone

CORNUDA

Anche per il 2026 il Comune di Cornuda rinnova la propria adesione al progetto "Alberi in Pianura", l'iniziativa promossa dalla Regione del Veneto e realizzata da Veneto Agricoltura con l'obiettivo di favorire la riqualificazione ambientale del territorio, incrementare la biodiversità e contribuire alla lotta contro i cambiamenti climatici. Il progetto offre ai cittadini la possibilità di ricevere gratuitamente alberi e arbusti autoctoni da mettere a dimora nei propri giardini o nelle aree verdi private, incentivando così una partecipazione concreta alla tutela dell'ambiente e al miglioramento della qualità del paesaggio. Le essenze disponibili appartengono a tre diverse categorie, comprendenti alberi ad alto fusto, specie di media taglia e arbusti, con piantine di dimensioni comprese indicativamente tra i cinquanta e i cento centimetri, adatte a favorire un rapido attecchimento e una crescita equilibrata. Ogni nucleo familiare potrà richiedere fino a un massimo di dieci esemplari, contribuendo così alla diffusione di vegetazione autoctona e alla creazione di nuovi spazi verdi in grado di migliorare il microclima, assorbire anidride carbonica e offrire rifugio alla fauna locale. L'iniziativa si inserisce nelle strategie regionali orientate alla salvaguardia del patrimonio naturale e rappresenta un'opportunità concreta per coinvolgere direttamente la cittadinanza nelle politiche di sostenibilità ambientale. Per aderire sarà necessario effettuare la prenotazione entro il 30 settembre 2026 attraverso il portale dedicato al progetto, consultando l'elenco delle specie disponibili, compilando l'apposito modulo e trasmettendo successivamente la documentazione richiesta all'Ufficio Protocollo del Comune tramite posta elettronica. La distribuzione delle piantine è prevista a partire dal mese di ottobre, secondo un calendario che sarà comunicato dall'Amministrazione comunale nei prossimi mesi. L'iniziativa conferma l'attenzione dell'ente verso la tutela del verde e la valorizzazione del territorio, promuovendo azioni semplici ma significative che, grazie alla collaborazione dei cittadini, possono contribuire a rendere il paese più resiliente ai cambiamenti climatici e più ricco dal punto di vista ambientale, favorendo la diffusione di specie vegetali tipiche del territorio e sensibilizzando la comunità sull'importanza della cura degli ecosistemi locali.



Paolo Lamon



Urbanistica, al via il percorso partecipato per disegnare il territorio di domani

Proposte per la nuova Variante al Piano degli interventi entro il 14 luglio!

CASTELCUCCO

Il Comune chiama a raccolta cittadini, professionisti ed operatori economici per disegnare il futuro urbanistico del territorio. Con un avviso pubblico firmato dal sindaco Paolo Mares, l'Amministrazione comunale ha avviato la procedura di consultazione preliminare per la formazione della nuova Variante al Piano degli interventi (Pi), invitando tutti i soggetti interessati a presentare proposte, osservazioni e progetti entro il prossimo 14 luglio. L'iniziativa si inserisce nel percorso di aggiornamento della pianificazione comunale previsto dalla normativa regionale e punta a raccogliere contributi utili alla definizione delle future trasformazioni urbanistiche, nel rispetto degli obiettivi di contenimento del consumo di suolo e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. Fino al 14 luglio è possibile presentare istanze riguardanti una vasta gamma di temi: dalla ridefinizione delle aree edificabili alla riqualificazione dei nuclei storici, dalle modifiche normative alle cosiddette "varianti verdi" per la restituzione all'uso agricolo di terreni edificabili, fino all'aggiornamento degli accordi pubblico-privati e al recupero di fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola. Le proposte dovranno essere corredate dalla documentazione tecnica richiesta (comprese planimetrie, estratti catastali, fotografie e schede progettuali) e saranno esaminate secondo criteri di coerenza con il Piano di assetto del territorio intercomunale (Pati), con il Documento del sindaco e con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale fissati dalla Regione Veneto. Il Comune precisa che la presentazione delle istanze non comporta alcun diritto automatico all'accoglimento delle richieste. Ogni proposta sarà valutata nell'ambito del procedimento urbanistico e potrà essere eventualmente recepita nella futura variante al Piano degli interventi, la cui approvazione seguirà l'iter previsto dalla legge regionale. L'obiettivo dichiarato è quello di costruire una pianificazione condivisa, capace di coniugare sviluppo, qualità urbana e tutela del territorio, in linea con le strategie regionali che puntano all'azzeramento del consumo netto di suolo entro il 2050.

Paolo Favaretto

"Ci sto? Affare fatica!", entusiasmo e impegno al servizio della comunità

Prosegue il progetto di cittadinanza attiva che coinvolge ragazze e ragazzi



POSSAGNO

Con l'inizio di luglio ha preso il via anche quest'anno il progetto "Ci sto? Affare fatica!", iniziativa che coinvolge ragazze e ragazzi in un percorso di cittadinanza attiva dedicato alla cura degli spazi pubblici e alla valorizzazione del territorio. I giovani partecipanti sono stati impegnati in piccoli interventi di manutenzione e riqualificazione, contribu endo concretamente a rendere il paese più ordinato, accogliente e vivibile. L'iniziativa rappresenta un'importante occasione di crescita personale, permettendo ai ragazzi di sperimentare il valore della collaborazione, del senso civico e della responsabilità attraverso il lavoro di squadra e l'impegno a favore della collettività. Oltre al risultato pratico degli interventi realizzati, il progetto ha confermato il proprio valore educativo, offrendo ai partecipanti un'esperienza capace di coniugare impegno, socializzazione e divertimento. Un contributo significativo che testimonia come i giovani possano essere protagonisti nella costruzione di una comunità sempre più attenta al bene comune.

Marta Busato

Grande partecipazione all'incontro dedicato al recupero degli animali in difficoltà

Illustrate le corrette procedure di intervento, promuovendo maggiore consapevolezza

POSSAGNO

La tutela della fauna selvatica passa anche attraverso la conoscenza e la corretta informazione. Lo ha dimostrato la serata pubblica dedicata agli animali selvatici del territorio, che ha richiamato numerosi cittadini interessati ad approfondire il comportamento da adottare in caso di ritrovamento di un esemplare in difficoltà. L'incontro ha rappresentato un'importante occasione di sensibilizzazione sui temi della biodiversità e della salvaguardia dell'ambiente, offrendo indicazioni pratiche su ciò che è opportuno fare, ma anche sugli errori da evitare, per non compromettere le possibilità di recupero degli animali. Protagoniste della serata sono state le Guardie ambientali d'Italia della provincia di Treviso, associazione incaricata dalla Provincia del servizio di recupero e soccorso della fauna selvatica, che hanno condiviso con il pubblico la propria esperienza maturata sul campo, illustrando le modalità di intervento e le principali criticità riscontrate durante le operazioni di soccorso. Un contributo particolarmente qualificato è arrivato anche dalla dottoressa Teresa, medico veterinario del Centro di Recupero animali selvatici della Provincia di Treviso, coordinato da Veneto Agricoltura in collaborazione con la Polizia provinciale, che ha spiegato il delicato percorso di cura, riabilitazione e successiva reintroduzione degli animali nel loro habitat naturale. Grande interesse hanno suscitato le domande del pubblico, segno di una crescente sensibilità verso la protezione del patrimonio naturalistico locale e della volontà di acquisire comportamenti corretti nei confronti della fauna. L'iniziativa ha ribadito come la collaborazione tra istituzioni, volontari e cittadini rappresenti uno strumento fondamentale per preservare gli ecosistemi e garantire un intervento tempestivo ed efficace nei confronti degli animali selvatici in difficoltà. Un momento di approfondimento che ha confermato quanto la conoscenza possa trasformarsi in un prezioso alleato per la tutela del territorio e della biodiversità.

Lucio Zuccarato

Una viabilità più sicura e scorrevole: inaugurata la nuova rotatoria

Intervento condiviso volto a migliorare la sicurezza stradale e la fluidità del traffico

PIEVE DEL GRAPPA



È stata inaugurata questa mattina la nuova rotatoria realizzata in corrispondenza dell'intersezione tra via Piovega e la Sp 20 (Via Vittorio Veneto), al confine tra i comuni di Pieve del Grappa e Fonte. Un'opera attesa, in quanto strategica per tutto il territorio, e che rappresenta un importante passo in avanti sul fronte della sicurezza stradale, della fluidità della circolazione e della qualità della mobilità per tutti gli utenti della strada. Nel dettaglio, l'intervento nasce dalla collaborazione tra le Amministrazioni comunali di Pieve del Grappa e Fonte che hanno condiviso l'obiettivo di rendere più sicuro uno dei principali punti di collegamento tra le due comunità, con particolare attenzione alla tutela di pedoni, ciclisti e automobilisti. La nuova rotatoria consentirà infatti di regolare in modo più efficace i flussi di traffico, riducendo i punti di conflitto tra i veicoli e favorendo una circolazione più ordinata e scorrevole. Inoltre, l'opera favorirà gli accessi alla zona produttiva di via Piovega e al miglioramento dei collegamenti stradali verso Castelcucco e Asolo. In totale la nuova infrastruttura è invece costata 550.000 Euro, di cui 350.000 da parte del Comune di Pieve del Grappa e 150.000 dal Comune di Fonte. "L'inaugurazione di questa rotatoria rappresenta un risultato importante per tutto il territorio pedemontano - commenta il sindaco di Pieve del Grappa, Annalisa Rampin - Si tratta di un'opera che mette al centro la sicurezza delle persone e che nasce da una collaborazione concreta tra amministrazioni vicine. Grazie a questo intervento rendiamo più sicura e funzionale una zona particolarmente frequentata, migliorando la fluidità del traffico e offrendo maggiori garanzie a tutti coloro che percorrono quotidianamente questa strada. È un investimento che guarda al futuro della mobilità di tutta l'area tra i nostri comuni consegnando ai cittadini un'infrastruttura moderna e funzionale che risponde alle esigenze di un territorio in costante movimento". "Le opere pubbliche più importanti non sono quelle che appartengono ad un singolo Comune, ma quelle che riescono a unire territori e persone – sottolinea il sindaco di Fonte, Matthew Sommadossi - Questa nuova rotatoria nasce proprio con questo spirito: migliorare la sicurezza degli spostamenti quotidiani, rendere più fluida la viabilità e rafforzare il collegamento tra le nostre comunità. È il frutto di un lavoro condiviso, di un confronto costante tra amministrazioni e della volontà di guardare oltre i confini amministrativi. I cittadini si muovono ogni giorno senza fermarsi ai cartelli che segnano i limiti comunali e anche le istituzioni devono saper ragionare con una visione più ampia, costruendo insieme risposte concrete ai bisogni del territorio. Questo intervento rappresenta un esempio virtuoso di collaborazione e un investimento sul futuro della nostra comunità e dell'intera area pedemontana".

Paolo Lamon

etra
A.I.C. Brenta


L'acqua è essenziale.
Non sprechiamola.
Nessuno spreco
Chiudi il rubinetto mentre ti lavi i denti, ti radi o ti insaponi. Più volte lo fai, più acqua risparmi. Il rubinetto ha una portata di più di 10 litri al minuto.
Riduci
Scegli di annaffiare il giardino dopo il tramonto, l'acqua evapora più lentamente e ha il tempo di essere assorbita dal terreno.
Ottimizza
Metti in funzione lavatrice e lavastoviglie solo a pieno carico. Per ogni lavaggio si consumano in media tra gli 80 e i 120 litri di acqua.
www.etraspa.it

Centro Chiavacci: musica, natura e spiritualità al concerto per il Creato

Il vescovo Tomasi: "non c'è pace senza rispetto per il creato"

PIEVE DEL GRAPPA

Il Centro di spiritualità e cultura "Don Paolo Chiavacci" di Crespano di Pieve del Grappa ha ospitato domenica 28 giugno il tradizionale "Incontro musicale con il Creato", richiamando numerosi partecipanti nel suggestivo scenario della Casera Schiba. L'iniziativa, promossa dall'associazione "Incontri con la Natura per la salvaguardia del Creato – Don Paolo Chiavacci", in collaborazione con il centro Don Paolo Chiavacci e il Gruppo alpini di Crespano del Grappa, è stata dedicata alla memoria di don Paolo Chiavacci e di quanti hanno contribuito, negli anni, alla crescita del centro. La manifestazione, patrocinata da numerosi enti e associazioni del territorio, si è aperta con la visita alla tomba di don Paolo Chiavacci. Il presidente dell'associazione Francesco Chiavacci Lago ha ricordato il profondo legame del fondatore con gli alpini, protagonisti della nascita e dello sviluppo del centro grazie a migliaia di ore di volontariato, sottolineando come don Paolo avrebbe particolarmente apprezzato un appuntamento capace di unire musica, spiritualità e natura. Ospite della giornata è stato il vescovo di Treviso, monsignor Michele Tomasi, che ha definito il centro un luogo capace di far vivere "un'esperienza intensa e integrale", richiamando il messaggio dell'ecologia integrale di papa Francesco. "Non c'è pace senza rispetto per il creato", ha affermato, ricordando che la tutela dell'ambiente nasce dalle relazioni tra le persone e dall'impegno per la giustizia e la fraternità. Ha quindi invitato tutti a trasformare la bellezza della musica in una responsabilità concreta verso il creato e verso gli altri. Per il Comune di Pieve del Grappa è intervenuta l'assessore Daniela Andreatta, che ha definito il centro Don Paolo Chiavacci "uno scrigno" capace di custodire il pensiero del suo fondatore. Ha ricordato come don Paolo, dopo gli orrori della guerra, abbia saputo trasmettere uno sguardo nuovo sulla natura e sull'uomo, invitando a custodirne l'eredità. L'assessore Lara Corte, in rappresentanza del Comune di Oderzo, ha invece evidenziato il legame tra la città e il Centro, ricordando la figura dell'alpino Beppe Covre. Ha descritto il luogo come uno spazio di "armonia e pace", valori che i cori alpini hanno saputo trasmettere attraverso la musica. Il concerto è stato affidato al Coro alpino Monte Castel di Crespano del Grappa, diretto dal maestro Lino Torresan, e al Coro Ana di Oderzo, diretto dal maestro Claudio Provedel, che hanno proposto un repertorio di canti alpini e popolari dedicati alla montagna, alla memoria e ai valori della solidarietà. L'evento ha aperto il programma della tradizionale festa al Castagner della Madoneta, confermando il centro Don Paolo Chiavacci come punto di riferimento per le iniziative dedicate alla spiritualità, alla cultura e alla salvaguardia del creato.



Paolo Favaretto

Borse di studio, 9 mila Euro per sostenere gli studenti più brillanti

BORSO DEL GRAPPA

Premi fino a 200 euro, domande on-line entro il 15 settembre

Studiare con impegno può portare soddisfazioni non solo sui banchi di scuola, ma anche sotto forma di un riconoscimento concreto. Il Comune di Borso del Grappa ha infatti pubblicato il nuovo bando per l'assegnazione delle borse di studio per merito relative all'anno scolastico 2025-2026, mettendo a disposizione un fondo complessivo di 9.000 Euro destinato agli studenti che hanno ottenuto risultati particolarmente significativi nel proprio percorso formativo. Il bando prevede l'assegnazione di contributi pari a 100 Euro per gli studenti che hanno conseguito il diploma di Scuola secondaria di I grado con una valutazione finale di 9 o 10, mentre sono previsti 200 Euro per gli studenti delle Scuole secondarie di II grado che abbiano ottenuto una media di almeno 8/10 oppure abbiano concluso il percorso scolastico con un voto non inferiore a 96/100. Per accedere al beneficio è necessario essere residenti nel Comune di Borso del Grappa al momento della presentazione della domanda. Restano esclusi gli studenti che abbiano frequentato come ripetenti la stessa classe dell'anno precedente, i non residenti e coloro che abbiano già beneficiato di analoghe borse di studio erogate dall'Istituzione scolastica del Comune entro il termine perentorio del 15 settembre 2026. L'importo complessivo stanziato potrà essere integrato qualora vengano reperite ulteriori risorse; in caso contrario, qualora le domande ammissibili superassero la disponibilità finanziaria, il valore delle singole borse potrà essere ridotto proporzionalmente.

Paolo Favaretto

Fcd Union Ezzelina, stagione da applausi e un futuro costruito sui giovani

La società consolida il proprio progetto con una Scuola calcio di secondo livello

FONTE

La Fcd Union Ezzelina archivia una stagione 2025-2026 ricca di soddisfazioni, confermandosi una delle realtà sportive di riferimento per la crescita del calcio giovanile sul territorio. I risultati raggiunti rappresentano il frutto di un progetto costruito con continuità, competenza e attenzione alla formazione dei ragazzi, ponendo al centro non soltanto gli aspetti agonistici ma anche quelli educativi e sociali. In vista della stagione 2026-2027 la società potrà contare sul riconoscimento di Scuola Calcio Qualificata di secondo livello e schiererà una squadra provinciale e una regionale in ogni categoria del settore giovanile, dai Pulcini agli Juniores, offrendo così ai giovani atleti un percorso tecnico sempre più qualificato. Un traguardo reso possibile dall'impegno quotidiano di dirigenti, allenatori, volontari e famiglie, che hanno saputo creare un ambiente sano, capace di coniugare crescita sportiva, educazione e spirito di squadra. La società guarda ora al futuro con l'obiettivo di consolidare il lavoro svolto e di accompagnare la Prima squadra verso la promozione in Prima categoria, continuando a valorizzare i talenti cresciuti nel proprio vivaio. Un percorso che testimonia come investire sui giovani significhi costruire basi solide non solo per lo sport, ma anche per l'intera comunità. Allo stesso tempo è stato rivolto un ringraziamento al presidente Paolo Battiston, ai collaboratori, agli allenatori, ai volontari, alle famiglie e agli atleti che, con passione e dedizione, contribuiscono ogni giorno alla crescita della società, con l'augurio di affrontare con entusiasmo e ambizione le sfide della nuova stagione sportiva.

Lucio Zuccarato

Passione e impegno per rendere i sentieri più sicuri

L'associazione "Sentieri Natura" ha completato una serie di manutenzioni

S. ZENONE D.EZZELINI

Neppure il caldo intenso delle scorse settimane ha fermato l'impegno dei volontari dell'associazione "Sentieri Natura", che nel corso di diversi fine settimana hanno portato avanti una serie di interventi di manutenzione lungo alcuni dei principali percorsi escursionistici del territorio. Le attività hanno interessato la pulizia del Sentiero del Castellaro e la sistemazione degli steccati lungo il Sentiero dei Mulini, nel tratto che collega l'ex-municipio a Ca' Rainati, con l'obiettivo di garantire maggiore sicurezza e fruibilità agli escursionisti. Un lavoro prezioso che contribuisce a preservare il patrimonio naturalistico locale ed a mantenere in buone condizioni itinerari particolarmente frequentati durante la stagione estiva, quando rappresentano una meta ideale per chi cerca refrigerio e contatto con la natura. L'impegno dei volontari conferma ancora una volta il valore della partecipazione civica nella tutela del territorio e nella valorizzazione dei suoi percorsi naturalistici.



Marta Busato

Piazza Papa Francesco apre le porte alla comunità di Ca' Rainati

Taglio del nastro per il nuovo spazio pubblico, nato per favorire l'incontro tra generazioni

S. ZENONE D. EZZELINI

Da sabato 4 luglio 2026 Ca' Rainati può contare su un nuovo spazio di incontro e aggregazione con l'inaugurazione ufficiale di piazza Papa Francesco, destinata a diventare un punto di riferimento per la vita della comunità. La cerimonia, molto partecipata, ha rappresentato un momento significativo per il paese, segnando una tappa importante nella sua storia. Nel corso dell'inaugurazione è stato sottolineato come le opere pubbliche acquistino il loro valore più autentico quando vengono vissute e condivise dai cittadini. L'auspicio espresso è che la nuova piazza diventi il cuore pulsante della frazione, un luogo capace di accogliere bambini, giovani, famiglie e anziani, favorendo l'incontro, il dialogo e la socialità. Uno spazio dove celebrare ricorrenze, custodire la memoria collettiva e rafforzare quel senso di appartenenza che rende una comunità più unita. L'intitolazione a papa Francesco assume così un significato simbolico, richiamando i valori dell'accoglienza, della fraternità e della condivisione, principi che la nuova piazza si propone di rappresentare nella vita quotidiana della comunità.



Lucio Zuccararo

A Franca Tonelli il più prestigioso riconoscimento del Lions Club



La "Melvin Jones Fellowship" premia una vita spesa al servizio della comunità

S. ZENONE D.EZZELINI

Un prestigioso riconoscimento per una vita dedicata alla scuola, alla cultura e al volontariato. Il Lions Club Asolo Pedemontana del Grappa ha conferito la "Melvin Jones Fellowship", la massima onorificenza della Lions Clubs International Foundation, a Franca Tonelli, figura da sempre impegnata nella crescita della comunità. Alla cerimonia ha preso parte anche il sindaco Fabio Marin, che ha espresso il plauso dell'Amministrazione comunale. Per molti anni insegnante nella scuola media cittadina, Tonelli ha formato generazioni di studenti, trasmettendo passione per la cultura e il sapere. Parallelamente all'attività didattica, si è distinta come autrice e divulgatrice, contribuendo alla valorizzazione del territorio e delle sue tradizioni. Da sempre impegnata anche nel volontariato, opera con dedizione all'interno dell'associazione "La Margherita", offrendo sostegno alle persone con disabilità e alle loro famiglie. Un riconoscimento che premia un percorso di straordinario valore umano e civile.

Paolo Lamon

Apparecchi acustici
elettro SONOR®
PRENDERSI CURA DELL'UDITO DAL 1974
Prenota il controllo dell'udito GRATUITO
0444 911244
Privarsi di un senso non ha senso
Bassano del Grappa
Via Scalabrini 47 - 0424 529034
www.elettrosonor.it - info@elettrosonor.it

FARMACIE DI TURNO

BASSANESE

Dalle 8.45 del 15/07/2026 Alle 8.45 del 17/07/2026

BASSANO Tre Ponti snc
Viale Vicenza, 85 Tel.0424/502102
ROSÀ Comunale di Rosa' "Patrimonio srl"
Via Ca' Dolfin, 1 Tel.0424/858610

Dalle 8.45 del 17/07/2026 Alle 8.45 del 19/07/2026

BASSANO Alle Grazie snc
Via Passalacqua, 10/a Tel.0424/35435
CASSOLA (SAN GIUSEPPE) San Giuseppe
Viale San Giuseppe,106 Tel.0424/819733
MAROSTICA (CROSARA) Tres snc
Via Sisemol, 64 Tel.0424/70201

Dalle 8.45 del 19/07/2026 Alle 8.45 del 21/07/2026

BASSANO Centrale Dr. Rausse
Piazza Liberta', 40 Tel.0424/522223
MAROSTICA Caponi Luca
Via Montello, 16/c Tel.0424/75854

Dalle 8.45 del 21/07/2026 Alle 8.45 del 23/07/2026

BASSANO Carpenedo snc
Piazza Garibaldi,13 Tel.0424/522325
MAROSTICA LaFarmacia.Riello srl
Piazza Castello, 35 Tel.0424/7216
ROSSANO VENETO Madonna della Salute
Via Salute, 38 Tel.0424/540030

Dalle 8.45 del 23/07/2026 Alle 8.45 del 25/07/2026

BASSANO Romito Dr. Massimo
Via Monsignor Rodolfi, 21 Tel.0424/566163
CASSOLA (SAN ZENO) San Zeno srl
Via Monte Asolon, 5 Tel.0424/833779

Dalle 8.45 del 25/07/2026 Alle 8.45 del 27/07/2026

BASSANO Farmacasa 2
Ca' Baroncello, 60 Tel.0424/34882
CASSOLA Randon srl P
iazza San Marco, 9 Tel.0424/533013

Dalle 8.45 del 27/07/2026 Alle 8.45 del 29/07/2026

BASSANO Farmacasa 1
Ca' Dolfin, 50 Tel.0424/527811
BASSANO (CAMPESE) La Valle snc
Via Abate Ponzio, 5/a Tel.329 222049
MUSSOLENTE (CASONI) Baggio
Via Papa Giovanni XXIIIÂ°, 37 Tel.0424/574056

Dalle 8.45 del 29/07/2026 Alle 8.45 del 31/07/2026

BASSANO Pozzi srl
Societa' Benefit Via Scalabrini,102 Tel.0424/503649
ROSÀ (CUSINATI) Peserico Dr.ssa
Fabrello Via Amabiglia, 2/a Tel.0424/560151

Dalle 8.45 del 31/07/2026 Alle 8.45 del 02/08/2026

BASSANO 25 Aprile snc
Via Asiago, 51 Tel.0424/251111
ROMANO D'EZZELINO Del Grappa sas
Via San G.B. La Salle, 26 Tel.0424/34780

Dalle 8.45 del 02/08/2026 Alle 8.45 del 04/08/2026

BASSANO All'Ospedale Dr.ssa Lago Stefania
Via Jacopo Da Ponte, 76 Tel.0424/523669
ROMANO D'EZZELINO Di Romano sas
Piazzale Cadorna, 48 Tel.0424/833558

Dalle 8.45 del 04/08/2026 Alle 8.45 del 06/08/2026

BASSANO Agostinelli sas
Via del Cristo, 96 Tel.0424/52319
MAROSTICA Ai Ciliegi snc
Via Colonnello Scremin,11 Tel.0424/472302

Dalle 8.45 del 06/08/2026 Alle 8.45 del 08/08/2026

BASSANO Alle 2 Colonne sas
Via Roma, 11 Tel.0424/522412
ROSSANO VENETO Deodato sas
Via Monte Grappa, 15/e Tel.0424/540033

Dalle 8.45 del 08/08/2026 Alle 8.45 del 10/08/2026

BASSANO Tre Ponti snc
Viale Vicenza, 85 Tel.0424/502102
ROMANO D'EZ. (FELLETTE) San Raffaele
Via P. Giovanni XXIII, 18/a Tel.0424/510557

Dalle 8.45 del 10/08/2026 3Alle 8.45 del 12/08/2026

BASSANO Alle Grazie snc
Via Passalacqua, 10/a Tel.0424/35435
CASSOLA La Sorgente srl
Via Valsugana, 98/b Tel.0424/238907

Dalle 8.45 del 12/08/2026 Alle 8.45 del 14/08/2026

BASSANO Centrale Dr. Rausse
Piazza Liberta', 40 Tel.0424/522223
MUSSOLENTE Rausse Giorgia
Viale Vittoria, 37 Tel.0424/57700

Dalle 8.45 del 14/08/2026 Alle 8.45 del 16/08/2026

BASSANO Carpenedo snc
Piazza Garibaldi,13 Tel.0424/522325
POVE DEL GRAPPA Go' Fabio
Via Romanelle, 60 Tel.0424/80209
ROSÀ Maccari & Pegoraro srl
Via Roma, 43 Tel.0424/582176

ASOLANO

Dalle 8.45 del 15/07/2026 Alle 22.00 del 17/07/2026

ONÈ DI FONTE MONTI@PEDEMONTANA SRL
VIA ASOLANA 16, Tel. 0423/949057

Dalle 8.45 del 18/07/2026 Alle 22.00 del 20/07/2026

S. ZENONE DEGLI EZ. MONTI@PEDEMONTANA SRL
VIA G. MARCONI 27, Tel. 0423/567005

Dalle 8.45 del 21/07/2026 Alle 22.00 del 23/07/2026

CA' RAINATI DI S.ZENONE D.EZ. LA CARINATESE SRL
VIA RISORGIMENTO 167, Tel. 0423/968019

Dalle 8.45 del 02/08/2026 Alle 22.00 del 04/08/2026

PADERNO DI PIEVE DEL G. DR.GARBUIO FEDERICO
VIA ROMA 6, Tel. 0423/53083

Dalle 8.45 del 14/08/2026 Alle 22.00 del 16/08/2026

BORSO DEL GRAPPA SERENA S.R.L.
VIA PIAVE 22, Tel. 0423/561145

Medici & Medicina



a cura di Fabrizio Lanza

Camminata sportiva, per l'organismo è come una medicina. A costo zero



Il fit-walking, o camminata sportiva, consiste nel camminare a passo sostenuto, generalmente compreso tra i 6 e i 9 chilometri orari, ed è oggi considerato una delle attività fisiche più semplici ed efficaci per promuovere salute e benessere. "È una pratica non competitiva che non sovraccarica le articolazioni come la corsa - spiega il dottor Cappelletto Pier Francesco, specialista in Medicina dello sport - e favorisce il dimagrimento bruciando i grassi. Consente di consumare anche 300 o 400 chilocalorie all'ora. Un buon parametro per considerare il consumo calorico è la distanza: più chilometri si percorrono più si consumano calorie. La camminata sportiva è un'attività poco traumatica ed è un'ottima cura per i malati di diabete e per coloro i quali hanno cardiopatie di lieve-moderata entità, in quanto permette all'apparato cardio-vascolare di lavorare meglio. "Oltre ai benefici metabolici e cardiovascolari, camminare può contribuire anche al benessere dell'apparato digerente. Dopo un pasto leggero, infatti, una breve passeggiata, questa volta a passo moderato, può aiutare il naturale processo digestivo. "Dal punto di vista tecnico, la camminata veloce si distingue dalla corsa per il continuo contatto con il terreno di almeno un piede; nella corsa, invece, durante la fase di balzo si perde il contatto con il terreno. L'espressione agonistica della camminata veloce è rappresentata dalla marcia, disciplina olimpica che richiede una tecnica specifica". Praticata con regolarità, questa attività apporta numerosi benefici all'organismo, contribuendo a migliorare sia la forma fisica sia l'equilibrio psicologico. "Tra i benefici della camminata veloce vi è il miglioramento della postura, la tonificazione degli arti inferiori, glutei, addome e braccia; riduce lo stress e stimola il benessere psico-fisico generale favorendo il rilascio di endorfine - gli ormoni del benessere. "Come per qualsiasi attività motoria, è consigliabile iniziare gradualmente, aumentando progressivamente tempi, distanze e intensità dello sforzo. Esistono tuttavia alcune condizioni nelle quali è opportuno richiedere una valutazione medica prima di intraprendere un programma di camminata sportiva". La camminata sportiva è controindicata a coloro che hanno delle limitazioni funzionali importanti, come protesi al ginocchio, esiti di traumi, lombosciatalgie in fase acuta e cardiomiopatie gravi. "Se svolto in gruppo, il fit-walking assume anche una significativa valenza sociale, favorendo l'incontro tra le persone, la condivisione di obiettivi comuni e il senso di appartenenza a una comunità attiva. In definitiva, il fit-walking rappresenta un'attività accessibile a tutte le età, capace di coniugare movimento, prevenzione e socialità, confermando come lo sport possa essere un prezioso strumento di salute". Se praticato in compagnia promuove anche aggregazione e socialità. Insomma, il fit-walking esprime in modo eccellente il concetto di sport come terapia-conclude il dottor Cappelletto.

Ferite croniche e cura di squadra...

Dentro la Vulnologia del San Bassiano di Bassano del Grappa

Dottor Baù, quando si parla di ferite si tende a pensare a un problema semplice. È davvero così? "Nella maggior parte dei casi una ferita segue il suo naturale percorso di guarigione, ma talvolta questo processo si interrompe e la lesione diventa cronica. In questi casi parliamo di ulcere, una problematica che richiede competenze specifiche e un approccio multidisciplinare". Di cosa si occupa la struttura di Vulnologia? "Ci occupiamo del trattamento delle più diverse tipologie di lesioni cutanee. Tra queste rientrano le ulcere degli arti inferiori di origine vascolare, ulcere da pressione, ferite conseguenti a traumi, deiscenze di ferite chirurgiche, ustioni, ulcere del piede diabetico e piccole neoplasie cutanee. Oltre a ciò ci occupiamo della gestione dei pazienti portatori di stomie intestinali e urologiche". Chi sono i pazienti più colpiti da queste patologie? "Le ulcere possono comparire a qualsiasi età, ma colpiscono soprattutto gli anziani. Con l'invecchiamento la pelle diventa più fragile e, inoltre, molte persone presentano altre patologie che aumentano la vulnerabilità dell'organismo. Non si tratta semplicemente di curare una ferita. Una lesione cutanea cronica è spesso la manifestazione di una o più patologie sottostanti e richiede quindi un percorso diagnostico e terapeutico che coinvolga la persona nel suo complesso, comprese le abitudini di vita". Quindi collaborate con altri specialisti? "Certamente. Per arrivare a una diagnosi corretta e a un trattamento efficace spesso lavoriamo a stretto contatto con altri specialisti: infettivologo, ortopedico, chirurgo vascolare, diabetologo, reumatologo, radiologo e altri. Il lavoro di squadra è quello che porta ai migliori risultati per il paziente e ad una maggiore gratificazione per noi professionisti, sia medici che infermieri. Tengo a sottolineare anche l'importanza della collaborazione con la Farmacia ospedaliera che garantisce la disponibilità dei materiali necessari alle cure. Trattandosi di risorse che rappresentano un bene comune, promuoviamo linee guida e attività formative rivolte al personale medico e infermieristico per garantirne un utilizzo appropriato". Quali sono le vostre attività più importanti? "Tutte le attività sono importanti, dalla semplice medicazione, al bendaggio compressivo fino ai trattamenti complessi. La tecnologia ci aiuta molto dal punto di vista diagnostico e terapeutico ma il primo strumento resta sempre la visita clinica. A questa si affiancano l'ecografo e altri dispositivi per diagnosticare o escludere alcune patologie. Quando indicata usiamo la Terapia a pressione negativa (Tpn), la detersione ad ultrasuoni, i fattori di crescita di origine piastrinica ricavati dal paziente stesso. Eseguiamo innesti con sostituti dermici omologhi, eterologhi o di sintesi, oppure con la cute stessa del paziente. Tutto questo viene eseguito in ambulatorio evitando nella maggior parte dei casi il ricovero e consentendo al paziente di rientrare subito a casa". Come è strutturato e come si accede all'ambulatorio di Vulnologia? "Oltre al sottoscritto e al mio collega dottor Mattia Mazzochin, ci sono quattro infermieri con una preparazione molto elevata anche nell'uso di tecniche complesse, ed una segreteria che si occupa, oltre che della parte amministrativa, anche dell'accoglienza del paziente. I percorsi per accedere possono essere diversi: il paziente può arrivare tramite impegnativa del medico di medicina generale, su segnalazione del Pronto soccorso o di altri ambulatori specialistici. Inoltre veniamo frequentemente richiesti in consulenza per pazienti ricoverati che presentano ferite particolarmente complesse". Un aspetto importante del vostro lavoro riguarda anche il territorio. In che modo? "Il territorio è il nostro interlocutore maggiore. Dopo l'inquadramento diagnostico-terapeutico, il paziente inizia un percorso di cura. Nei casi complessi l'ambulatorio vulnologico si prende carico del caso ma in molti altri casi viene inviato nella rete di servizi territoriali. Anche le nuove Case della Comunità entreranno a far parte di questa rete con il Servizio Infermieristico di Famiglia o Comunità (SIFoC). Per implementare l'efficacia della rete dei servizi è in corso una formazione sul campo per cinquanta infermieri del territorio di tutta l'Ulss Pedemontana. Questo percorso, oltre a valorizzare le competenze degli infermieri e a ridurre la pressione sull'ospedale, consentirà di offrire una risposta più tempestiva e vicina al paziente. Naturalmente permane la collaborazione con Adi e strutture protette residenziali e intermedie". Si parla molto di telemedicina. Come vi posizionate in questo ambito? "È un servizio particolarmente efficace per i pazienti allettati presenti su tutto il territorio. Lo facciamo da alcuni anni e ora è in corso di attivazione una piattaforma fortemente voluta dalla regione Veneto. È un importante investimento tecnologico, nel nostro caso, rivolto ai pazienti non autosufficienti affetti da lesioni cutanee. Si tratta di una televisita con possibilità di intervento tele-assistito al letto del paziente e quindi in collaborazione con Adi, Case di riposo, ospedali di comunità ed Rsa. Questo servizio consente di evitare trasferimenti spesso complessi e stressanti per i pazienti più fragili riservando la visita in presenza solo se ritenuta necessaria. Ritengo che sia una grande opportunità che si aggiunge alle attività già in essere, con l'obiettivo di garantire ai pazienti una presa in carico sempre più efficace, capillare e vicina ai loro bisogni".

X

Case della comunità completate e attivate

Ora un percorso progressivo di implementazione e conoscenza con il territorio

La scadenza è stata rispettata: al 30 giugno tutte le otto Case della comunità dell'Ulss 7 Pedemontana erano state completate e attivate, rispettando così la scadenza imposta come noto dal Pnrr. "È il raggiungimento di un importante traguardo - sottolinea il direttore generale dottor Giovanni Carretta - ma è allo stesso tempo il punto d'inizio di un nuovo percorso che abbiamo di fronte a noi. Un percorso che va innanzitutto spiegato e fatto conoscere: in questa prospettiva abbiamo già avviato una serie di incontri con i Sindaci del territorio dei comuni afferenti alle singole Case della comunità, per presentarne le caratteristiche, i servizi al loro interno e i percorsi di accesso. Non si tratta solo di un atto dovuto, ma di un'azione concreta nell'ambito di una strategia più ampia che andremo a sviluppare per far conoscere alla popolazione il nuovo assetto organizzativo dei servizi territoriali". Parallelamente, entra ora nel vivo l'implementazione delle strutture: "Ferma restando la presenza dei servizi previsti dal Dm 77 - aggiunge il direttore generale - l'obiettivo è andare oltre, rendendo le Case della comunità il perno di un'offerta di servizi territoriali incentrata sui concetti di prossimità al cittadino e continuità della presa in carico. In questa prospettiva andremo a implementare l'offerta, che potrà essere in parte anche differenziata nelle diverse sedi, in particolare per quanto riguarda le prestazioni specialistiche o diagnostiche, sulla base delle necessità manifestate dai singoli ambiti territoriali che stiamo andando a mappare". Come anticipato, complessivamente sono otto le Case della comunità attivate nel territorio dell'Ulss 7 Pedemontana: ad Arsiero, Asiago, Bassano del Grappa, Malo, Marostica, Romano d'Ezzelino, Schio e Thiene, per un investimento complessivo di oltre 21,9 milioni di Euro. Come noto, il format delle Case della comunità previsto dal Dm 77/2022 prevede la presenza di molteplici servizi: l'ambulatorio medico ed infermieristico attivi dalle 8 alle 20, il servizio di infermieristica di famiglia, l'attività specialistica ambulatoriale per la gestione dei percorsi di cronicità, la Continuità assistenziale, il Punto unico di accesso, la Centrale operativa territoriale, i servizi diagnostici, la centrale dell'Assistenza domiciliare integrata e i servizi di assistenza socio-sanitari. L'obiettivo della Casa della comunità è l'integrazione dei servizi sanitari e socio-sanitari per garantire percorsi di presa in carico tempestivi e appropriati. In questa prospettiva, per tutte le necessità che non hanno carattere di emergenza-urgenza, il primo riferimento per i cittadini continuano a essere i rispettivi medici di Medicina generale, ma in caso di necessità è possibile contattare il 116117, ricevere immediatamente una prima valutazione e quindi essere indirizzati verso il percorso più appropriato, che potrà essere un appuntamento presso il proprio medico di Medicina generale, la Casa della comunità o quando opportuno il Pronto soccorso.



Gianfranco Baggio

Da Elios ETS un nuovo pullmino per i centri diurni

Consegnato il nuovo mezzo, che sarà di supporto nelle attività quotidiane

Da oggi gli utenti dei centri diurni di via Rosmini possono contare per i loro spostamenti su un nuovo pulmino, donato all'Ulss 7 Pedemontana dall'associazione Elios Ets. Il mezzo (dispone di nove posti, una pedana di accesso e altri accorgimenti utili a trasportare i passeggeri con il massimo del confort e della sicurezza) è stato consegnato formalmente giovedì 25 giugno, durante una breve cerimonia che ha visto la presenza del direttore generale dell'Ulss 7 Pedemontana dottor Giovanni Carretta insieme a Denis Vigo, presidente di Elios Ets, e i consiglieri dell'associazione. I centri diurni di via Rosmini, a Bassano del Grappa, sono strutture semi-residenziali a gestione diretta dell'Ulss 7 Pedemontana che accolgono complessivamente oltre settanta persone con diversi gradi di disabilità, dal lunedì al venerdì dal mattino fino al primo pomeriggio. L'attività dei centri diurni prevede un'offerta articolata e differenziata secondo il grado di autonomia e le inclinazioni di ogni utente: in sede vengono svolte attività ricreative e artistiche, oltre alla possibilità di fare esercizio fisico, anche con l'utilizzo di una piscina, mentre per gli utenti con un grado maggiore di autonomia sono previste varie uscite nel territorio, sia a scopo ricreativo e culturale sia, in alcuni casi, per consentire loro di svolgere un'attività lavorativa. "L'obiettivo principale è il potenziamento e il mantenimento delle autonomie sociali degli utenti - spiega il dottor Fabio Lorico, direttore dell'Uoc Disabilità e non autosufficienza dell'Ulss 7 Pedemontana - Il pulmino sarà utilizzato per uscite mirate all'integrazione con il territorio, all'accesso ai servizi locali e alla partecipazione a eventi culturali, ricreativi e inclusivi, anche in collaborazione con le associazioni del territorio. Il veicolo sarà usato principalmente per gli ospiti che necessitano di un livello di sostegno elevato, migliorando così la gestione dei loro percorsi individuali di presa incarico". "Ringrazio l'associazione Elios Ets per questa donazione - commenta il direttore generale, Giovanni Carretta - che ci consentirà di agevolare ulteriormente la logistica per gli spostamenti degli utenti dei nostri centri diurni, andando a sostenere in particolare uscite nel territorio che hanno una valenza strategica in quanto sono strumentali a realizzare una effettiva inclusione sociale". Denis Vigo, presidente dell'associazione Elios Ets, spiega così il significato di questa donazione, che ha un valore di 82.900 Euro: "Elios Ets nasce con l'obiettivo di sostenere l'Ulss 7 Pedemontana nelle sue diverse esigenze, mettendo sempre al centro il benessere delle persone. Questa iniziativa testimonia come il nostro impegno vada oltre la sola donazione di dispositivi tecnologici: crediamo infatti che anche la mobilità, l'accessibilità e l'inclusione siano elementi essenziali per garantire percorsi di cura e di vita sempre più efficaci e dignitosi. Con questo pulmino vogliamo offrire un contributo concreto alla quotidianità degli utenti e delle loro famiglie".

Gianfranco Baggio





Chirurgia 2 del Ca' Foncello al top a livello nazionale

Al quarto posto per interventi eseguiti, primo per sopravvivenza a 30 giorni

La Chirurgia 2 dell'ospedale Ca' Foncello si conferma un'eccellenza nel panorama della chirurgia del fegato e delle vie biliari. I dati pubblicati da Agenas, Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, certificano una notevole crescita del reparto diretto dal professor Giacomo Zanus, che conquista il quarto posto in Italia, risalendo dal nono posto dell'anno precedente, per numero di interventi eseguiti per patologia tumorale maligna primitiva e metastatica del fegato e delle vie biliari. Il dato più rilevante emerso dal report Agenas riguarda l'efficacia assistenziale. La Chirurgia 2 di Treviso rientra stabilmente tra i centri italiani "ad alto volume di prestazioni", superando la soglia delle cento resezioni annuali ad alta complessità, collocandosi al primo posto di essi per la sopravvivenza a trenta giorni nel delicato periodo post-operatorio, indicatore importante per misurare l'efficienza chirurgica e la qualità della cura ospedaliera. "Questi risultati non si improvvisano ma sono il frutto di una collaborazione sinergica tra Università di Padova, Ospedale di Treviso, Direzione generale e Istituzioni regionali in un modello organizzativo-assistenziale raro nel panorama sanitario nazionale - il commento del professor Zanus - Quando il progresso guidato dalla ricerca scientifica dell'università si integra con la visione organizzativa e la programmazione clinica di Ulss e Regione, i risultati di rilievo si raggiungono come dimostra la costante progressiva crescita del reparto trevigiano. Nessun risultato clinico sarebbe però stato nemmeno ipotizzabile senza il contributo del personale medico, del comparto infermieristico di reparto e sala operatoria e degli operatori sanitari e della rete sinergica di collaborazioni con altre Unità operative sia del Ca' Foncello sia degli altri ospedali Ulss 2". Il successo del modello trevigiano, avviato dal professor Zanus nell'ottobre 2018, si basa sull'approccio personalizzato e sull'impiego di tecnologie di ultimissima generazione, che permettono di operare pazienti un tempo considerati non trattabili: chirurgia robotica e laparoscopica: oltre il 70 per cento delle resezioni epatiche avviene con tecniche mininvasive; tecnologie avanzate: dissettori ad ultrasuoni ad alta precisione, termocauterio, realtà aumentata e virtuale con ricostruzioni 3d degli organi; sicurezza clinica: la navigazione ecografica intraoperatoria e le tecniche di risparmio del tessuto epatico azzerano quasi i rischi di insufficienza epatica post-operatoria. multidisciplinarietà inter-ospedaliera: una rete che coinvolge oncologie, gastroenterologie e chirurgie di tutti i presidi aziendali nel rispetto dei percorsi terapeutici regionali (Pdta).cSu un totale di 11.887 interventi totali eseguiti dalla Chirurgia 2, ben 2.971 hanno riguardato il distretto epato-bilio-pancreatico: 1.098 resezioni epatiche (di cui 48 con approccio robotico); 681 trattamenti termoablativi a microonde (70% in laparoscopia ecoguidata); 353 interventi sulle vie biliari; 264 interventi resettivi sul pancreas; 45 resezioni combinate (metastasi epatiche e tumore del colon-retto in un'unica seduta); università, formazione e ricerca sul campo. Il Ca' Foncello è polo di sviluppo dell'università di Padova. Per questo, dall'anno accademico 2020-2021, la Chirurgia 2 è stata impegnata nella formazione di oltre 500 studenti di Medicina e Chirurgia, specializzandi e professionisti sanitari, con lezioni in corsia e in sala operatoria. A questo si aggiunge un'intensa attività scientifica del gruppo di ricerca del reparto diretto dal professor Zanus che vanta oltre 250 lavori scientifici pubblicati su riviste internazionali e la partecipazione a 60 studi collaborativi multicentrici.



Gianfranco Baggio

Case della Comunità, la sanità territoriale dell'Ulss 2 entra in una nuova fase

Completate quindici strutture previste dal Pnrr

Con il rispetto della scadenza fissata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza al 30 giugno, l'Ulss 2 ha completato la fase realizzativa delle nuove Case della comunità, aprendo ora quella dell'attivazione progressiva del nuovo modello di assistenza territoriale. L'azienda sanitaria ha infatti concluso i lavori in quindici delle diciassette strutture previste dal programma, mentre la sedicesima è ormai in fase di ultimazione e la Casa della comunità di Casier sarà completata entro la fine dell'anno. Si tratta di un investimento complessivo di 44 milioni di Euro che consentirà di distribuire sul territorio una rete di sedici presìdi, con una sede ogni circa 50 mila abitanti, localizzati ad Asolo, Castelfranco Veneto, Codognè, Conegliano, Farra di Soligo, Mogliano Veneto, Montebelluna, Motta di Livenza, Oderzo, Paese, Pieve del Grappa, Treviso, Valdobbiadene, Villorba, Vittorio Veneto e, prossimamente, Casier. Il completamento degli edifici, tuttavia, non coincide con l'immediata piena operatività delle strutture. Come sottolineato dal direttore generale Giancarlo Bizzarri, il traguardo del 30 giugno riguardava esclusivamente la conclusione delle opere edilizie, mentre l'avvio del nuovo sistema di assistenza richiede un'importante fase organizzativa condivisa con medici di medicina generale, professionisti sanitari, amministrazioni comunali e servizi sociali. L'obiettivo è costruire un modello realmente rispondente alle esigenze dei diversi territori, evitando soluzioni standardizzate e valorizzando le esperienze già consolidate nella presa in carico dei pazienti cronici. In queste settimane l'Ulss 2 è quindi impegnata nella definizione dei percorsi organizzativi che permetteranno l'apertura graduale delle Case della comunità a partire dalla fine dell'estate. Le nuove strutture diventeranno il punto di riferimento della sanità di prossimità, offrendo un accesso integrato ai principali servizi sociosanitari attraverso équipe multidisciplinari composte da medici di famiglia, infermieri di famiglia e comunità, specialisti e altri professionisti. Al loro interno troveranno spazio il Punto unico di accesso, la medicina generale, la specialistica ambulatoriale, la diagnostica di primo livello, i punti prelievo, l'assistenza infermieristica, la continuità assistenziale, l'assistenza domiciliare, la telemedicina e il collegamento con i servizi sociali e il Dipartimento di prevenzione. La presenza infermieristica sarà garantita dodici ore al giorno per sette giorni alla settimana, mentre la copertura medica sarà assicurata nell'arco delle ventiquattro ore grazie all'integrazione tra medici di Medicina generale, continuità assistenziale e professionisti aziendali. Tra le principali innovazioni introdotte dalla riforma vi è la gestione dei bisogni sanitari a bassa complessità, che consentirà a molti cittadini di trovare risposte appropriate senza ricorrere impropriamente ai Pronto soccorso, anche grazie al supporto del numero unico 116117. Parallelamente prenderà forma la cosiddetta medicina di iniziativa, con équipe territoriali chiamate a seguire in modo proattivo i pazienti affetti da patologie croniche attraverso controlli programmati, monitoraggi periodici e percorsi personalizzati supportati anche dalla telemedicina. L'obiettivo dell'Ulss 2 è completare entro la fine dell'estate gli accordi organizzativi con tutti i soggetti coinvolti e avviare progressivamente le attività delle Case della comunità, dando così concreta attuazione a una riforma destinata a rendere la sanità territoriale più vicina, accessibile e integrata.

Gianfranco Baggio



GRUPPO MOROSIN

Nuova collezione
PM Komponent








Pulitura Morosin s.r.l.
Via Raffello , 3
Borso del Grappa (TV)

commerciale.morosin@gruppomorosin.it
0423 561235
www.gruppomorosin.it